



CITTA' DI GIAVENO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE DI PRIMA REVISIONE APPROVATA

con modifiche ex officio di cui alla D.G.R. 28/11/2011 n° 28-2935 pubblicata sul B.U.R. n° 49 del 7/12/2011

VARIANTE PARZIALE N. 3

ex art. 17 5° comma LR 56/77 e SMI

PROGETTO PRELIMINARE



ALLEGATO B del Regolamento regionale di attuazione del PPR

ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della LUR e dell'articolo 46, comma 10, delle Norme di Attuazione del PPR approvato con DPGR n. 4/R del 22 marzo 2019

CONTENUTI NECESSARI PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) DA PARTE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 3 AL PRGC DI GIAVENO EX ARTT. 11 E ARTICOLO 12 DEL REGOLAMENTO

PROGETTO:

architetto Enrico Bonifetto
 via Brugnone 12 – 10126 Torino - enricobonifetto@gmail.com - +39 393 9855325



CONSULENZA ACUSTICA:

Ing. Enrico NATALINI	MICROBEL SRL – Corso Primo Levi 23/D, 10098 RIVOLI (TO)
----------------------	---

CONSULENZA GEOLOGICA:

Geol. Giuseppe Genovese	Studio GENOVESE & ASSOCIATI – via Camogli 10, 10134 TORINO
-------------------------	--

IL SINDACO	II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Giaccone	Arch. Paolo CALIGARIS

APRILE 2024

I. RAFFRONTO TRA LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DEL CATALOGO PER I BENI EX ARTICOLI 136 E 157 DEL CODICE E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE

<i>Prescrizioni specifiche</i>	<i>Riscontro</i>

1. RAFFRONTO TRA LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PPR E LE PREVISIONI DELLA VARIANTE

Articolo 13. Aree di montagna

Nella Tav. P4 sono rappresentati:
 - aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna rappresentate nella Tav. P2);
 - vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne dall'area montana
 - sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 metri sui crinali);
 - ghiacciai, rocce e macereti (tema areale).

Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del Codice

<u>Direttive</u> comma 10 I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: - finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente; - reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate; - garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	
---	--

<u>Prescrizioni</u> comma 11 Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4: - la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; - gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. comma 12 Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi: - necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.; - relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti; - necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi; - relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico,	<i>Le previsioni di variante interessano gli ambiti di cui al presente articolo relativamente alle tematiche di cui alle schede F4, che riguarda la presa d'atto di lotto residenziale già esistente nell' area GV 10.15, con le prescrizioni ambientali già previste dall'Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC; si ritengono quindi le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato del presente articolo, in particolare con quanto indicato al comma 10</i>
--	---

- o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove;
- e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti;
- f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni.

Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

comma 13

Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati:

- a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico;
- b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative;
- c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.

Articolo 14. Sistema idrografico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- *sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 rappresentato nella Tav. P2);*
- *zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalle zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleovalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici);*
- *zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso").*

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) e le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142 (cosiddetta fascia "Galasso").

Indirizzi

comma 7

Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:

- a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;

Rientrano nella zona fluviale allargata (torrente Sangone) le aree di cui alle schede B5 e D7, che trattano semplicemente di riconoscimento di destinazione residenziale già prevista esistente, con aumento dell'indice territoriale, in conformità a quanto previsto al comma 8 lettera c del presente articolo, ed F8, che riguarda l'individuazione di area per attività ricreative (Ts) lungo il Sangone nei pressi della borgata Cascinassa, in cui non si permette l'edificazione, con ulteriori prescrizioni ambientali previste per l'area alla scheda Ts 8.3

b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI; c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42; d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.	Rientrano nella zona fluviale interna (fascia "Galasso" dei rii Tortorello, Orbana, Ollasio) le aree di cui alle schede: - A2: riclassificazione di lotto intercluso da area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m 8.12.1) a lotto di completamento residenziale (n); - B3: Ampliamento della superficie territoriale dell'area di completamento residenziale n 5b 10 - C1: Riclassificazione di porzione del lotto da area a capacità insediativa esaurita (m.5b.13) ad immobili da sottoporre a ristruttur. edilizia (r 5b.1) - E2: Riclassificazione dell'area ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 1.9 da area a destinazione produttiva ad area a destinazione terziaria e commerciale (Tc) - E5: Riclassificazione dell'area Tc 1.2 da area con destinazione Terziario commerciale (Tc) ad Ambiti di ristrutturazione urbanistica (R) con destinazione residenziale - E6: Riclassificazione dell'area con destinazione Terziario commerciale (Tc) - Tc 3.7 a area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) - F6: riclassificazione dell'area p Nm 77.2 da parcheggio pubblico ad area residenziale della borgata - G2: riclassificazione di parte dell'ambito di completamento ac 6.9.2 ad area agricola indifferenziata (AI) - H3: Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra la nuova viabilità tra via Martiri della libertà e via Tortorello e via Sacra di San Michele - H4: Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Luigi Einaudi e la via Tortorello - I2: presa d'atto della reale estensione dell'area con immobili consolidati con destinazione residenziale a capacità insediativa esaurita (m) - L1: riclassificazione di lotto erroneamente individuato come residenziale a capacità insediativa esaurita (m) ad insediamento agricolo in attività (IA) La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 8 alla lettera c)
<u>Prescrizioni</u> comma 11 All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni: a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni; b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.	Gli interventi previsti dalla Variante parziale n. 3 garantiscono la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti i corsi d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, contribuendo alla realizzazione del Parco naturalistico "Tortorello" previsto lungo il torrente omonimo dal PRGC vigente. La Variante parziale 3 non prevede la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica

Articolo 15. Laghi e territori contermini

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- laghi (tema areale che contiene 1467 elementi, inclusi i laghi rappresentati nella Tav. P2).

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati laghi e relative fasce di 300 m tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. b. del d. lgs. 42/2004 (tema areale che contiene 199 elementi).

Indirizzi

comma 6

Per le aree di cui ai commi 1 e 3, i piani e programmi settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali, in funzione delle diverse competenze, definiscono discipline, anche in coerenza con gli eventuali contratti di lago, atte a:

- a. preservare l'elevato grado di naturalità dello specchio lacustre, delle sue rive e delle differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche delle aree contermini, con specifico riferimento al sistema insediativo, alla struttura ripariale naturale e agli eventuali lembi di bosco planiziale;
- b. garantire la qualità delle acque e il livello minimo vitale del bacino e dei corsi d'acqua affluenti e defluenti, con particolare riguardo per i tratti nei quali vengono effettuati prelievi idrici;
- c. assicurare, nelle fasce contermini ai laghi, la realizzazione di adeguate opere di mitigazione e di inserimento nell'assetto vegetale del contesto per tutte le opere edilizie e infrastrutturali, limitando i nuovi interventi e garantendo la conservazione e/o la riqualificazione degli approdi e pontili esistenti;
- d. assicurare l'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione e mitigazione degli interventi sulle infrastrutture, gli impianti, le reti e le strutture per la produzione di energia, e, in genere, sugli edifici posti in prossimità delle rive;
- e. valorizzare il sistema della viabilità minore e dei belvedere di cui all'articolo 30, quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile;
- f. promuovere azioni di riqualificazione e mitigazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione paesaggistica, volte in particolare alla valorizzazione delle identità e della cultura locale legate al sistema lago;
- g. migliorare la compatibilità paesaggistica delle strutture ricettive per la fruizione e la balneazione (parcheggi, zone di sosta pedonali, campeggi, villaggi turistici e strutture ricettive similari), valutando per le situazioni più critiche la possibilità di rilocalizzazione;
- h. promuovere azioni finalizzate a incrementare la fruibilità pubblica delle sponde, anche attraverso il mantenimento e il ripristino della continuità longitudinale e trasversale e della percorribilità delle rive lacustri ascrivibili a demanio pubblico, con particolare riferimento ai laghi di cui al comma 4.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Direttive

comma 7

Per le aree di cui al comma 1, fermi restando i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino e per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i piani locali:

- a. consentono la previsione di interventi di ristrutturazione urbanistica, quando finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle aree interne all'urbanizzato e di interventi di nuova edificazione quando risulti opportuna una maggiore definizione dei bordi dell'insediato, da perseguire attraverso il disegno d'insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture viarie;
- b. consentono il recupero e la riqualificazione delle aree urbanizzate dismesse o già artificializzate comprensivi di interventi di tipo ambientale e paesaggistico finalizzati a incrementare la naturalità delle sponde lacustri e la loro percorribilità pedonale;
- c. non consentono la previsione di nuovi impianti per il trattamento rifiuti, per nuove attività estrattive o di lavorazione di inerti, se non inseriti all'interno di piani settoriali o di progetti organici di recupero e riqualificazione paesaggistica.

Prescrizioni

comma 9

Nei laghi di cui al comma 4 la realizzazione di interventi relativi a nuovi porti, pontili o ad ampliamenti superiori al 20% della lunghezza dei moli o delle aree esterne esistenti di supporto alla funzionalità dei porti, è subordinata alla verifica della coerenza paesaggistica dell'intervento complessivo, prevedendo adeguati interventi e opere di integrazione con il paesaggio urbano e naturale circostante, da valutarsi in sede di procedure di VIA, ove prevista, e di autorizzazione paesaggistica.

comma 10

Nei territori contermini ai laghi di cui al comma 1, gli interventi di recupero e di riqualificazione degli ambiti urbanizzati o quelli di nuova costruzione devono essere realizzati secondo criteri progettuali di coerenza dimensionale e morfologica con i caratteri tipologici del tessuto edificato storicamente consolidato e di ripristino e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato, che ne contraddistinguono la connotazione e l'identità; il rispetto di tale prescrizione deve trovare riscontro all'interno della relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 e le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del Codice

Indirizzi

comma 6

Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:

- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
- b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
- c. conservare e accrescere le superfici boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
- d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;
- e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
- f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

comma 7

Il Ppr promuove la salvaguardia di:

- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
- b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Direttive

Comma 9

La pianificazione locale recepisce la disciplina in materia di compensazioni forestali ai sensi della l.r. 4/2009

Prescrizioni

comma 11

I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-

specifiche si applicano le disposizioni di cui alle “Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte” deliberate dalla Giunta regionale.

comma 12

Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.

comma 13

Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 17. Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (tema puntuale che contiene 297 elementi senza rilevanza visiva e 131 elementi con rilevanza visiva; tali elementi sono costituiti dai geositi e dalle singolarità geologiche [grotte, miniere, incisioni glaciali, massi erratici, calanchi, cascate, ecc.], dalle aree umide e dagli alberi monumentali).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i 40 alberi monumentali riconosciuti quali beni paesaggistici (che coincidono con quelli individuati nella Tav. P4).

Le morene e gli orli di terrazzo sono rappresentati nella Tav. P1

Direttive

comma 7

Per i geositi e le singolarità geologiche di cui al comma 1 i piani locali:

- a. salvaguardano i caratteri specifici e di leggibilità di ciascun sito con particolare riferimento a quelli di valore scientifico, segnalati da studi e piani di settore, per i quali sono da evitare alterazioni dei luoghi anche mediante restrizioni della fruizione;
- b. (.....)

comma 8

Per le aree umide di cui al comma 1, lettera b., e le zone umide di cui al comma 4:

- a. (....)
- b. i piani locali assicurano un adeguato regime di tutela e conservazione al fine della loro valorizzazione e fruizione sostenibile, anche mediante la predisposizione di fasce di rispetto;
- c. (.....)

comma 9

Per gli alberi monumentali riconosciuti come beni paesaggistici e rappresentati nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., nonché per quelli individuati ai sensi della legge 16 febbraio 2013, n. 10, i piani locali assicurano interventi di valorizzazione entro un intorno adeguato alla loro conservazione e fruibilità pubblica.

La Variante parziale n.2 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 18. Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità

Nella Tav. P5 sono rappresentati:

- aree protette (tema areale costituito da 116 elementi);
- aree contigue;
- SIC (tema areale che contiene 128 elementi);
- ZPS (tema areale costituito da 51 elementi)
- zone naturali di salvaguardia;
- corridoi ecologici;
- ecosistemi acquatici di pregio all'interno dei contesti di nodi.

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentate le aree tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. f. del d.lgs. 42/2004.

Direttive

comma 6

Per le aree di cui al comma 2, lettera c. i piani locali disciplinano le modalità per perseguire gli obiettivi di cui al comma 3, in coerenza con le disposizioni di cui all'articolo 42 e nel rispetto di quanto previsto per tali ambiti dalla l.r. 19/2009.

Prescrizioni

comma 7

Fino alla verifica o all'adeguamento al Ppr di cui all'articolo 3, comma 9, nei parchi nazionali, regionali e provinciali dotati di piano d'area sono consentiti esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le prescrizioni del Ppr stesso.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

comma 8

Nei parchi privi di piano d'area fino all'approvazione del piano d'area adeguato al Ppr sono cogenti le norme prescrittive di quest'ultimo e, per quanto non in contrasto, quelle contenute negli strumenti di governo del territorio vigenti alla data dell'approvazione del Ppr stesso, nel rispetto delle norme di tutela e di salvaguardia stabilite dalla legge istitutiva dell'area protetta e delle eventuali misure di conservazione della Rete Natura 2000.

Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità

Nella Tav.P4 sono rappresentate:

- praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana);
- praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina);
- aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura);

I prati stabili sono rappresentati nella Tav. P1

Direttive**comma 10**

Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo se non per la presa d'atto dell'esistenza di errori materiali (Scheda F1), di situazioni di fatto (F4, F6, G3,

Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico

Nella Tav. P4 sono rappresentate:

- le aree di elevato interesse agronomico (tema areale costituito da territori appartenenti a suoli con capacità d'uso di I e II classe, da cui sono escluse le grandi aree edificate e le zone coperte dalle morfologie insediative urbane consolidate, dai tessuti urbani esterni ai centri, dai tessuti discontinui suburbani, dagli insediamenti specialistici organizzati, dalle aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale e specialistica, dalle insule specializzate e dai complessi infrastrutturali. Si trovano in pianura e parzialmente in collina).

Indirizzi**comma 4**

Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.

Direttive**comma 8**

Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario

Nella Tav.P4 è rappresentata:

- rete viaria di età romana e medievale (tema lineare);
- rete viaria di età moderna e contemporanea (tema lineare);
- rete ferroviaria storica (tema lineare).

Indirizzi**comma 2**

Gli interventi sul sistema della viabilità storica, previsti dagli strumenti di pianificazione, sono tesi a garantire la salvaguardia e il miglioramento della fruibilità, della riconoscibilità dei tracciati e dei manufatti a essi connessi, favorendone l'uso pedonale o ciclabile o comunque a bassa intensità di traffico, anche con riferimento alla Rete di connessione paesaggistica di cui all'articolo 42.

Direttive**comma 4**

Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: - disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità; - sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.	La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.
Art. 23. Zone d'interesse archeologico	
<i>Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, seconda parte, sono rappresentate le - zone di interesse archeologico, art. 142 lett. m. del d.lgs. 42/2004 (tema areale che contiene 94 elementi) che costituiscono una selezione delle aree archeologiche tutelate ai sensi degli artt.- 10 e 45 del Codice alle quali il Ppr ha riconosciuto anche una valenza paesaggistica.)</i> <i>Nella Tav. P5 sono rappresentati i siti archeologici di rilevanza regionale.</i>	
<u>Indirizzi</u> comma 5 I piani locali tutelano e valorizzano le zone di interesse archeologico di cui al comma 1 e i siti di cui al comma 3, al fine di preservarne i valori, favorirne la conoscenza e incentivarne la fruizione	La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.
<u>Direttive</u> comma 6 Per le zone d'interesse archeologico di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dalla Parte seconda del Codice, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici gli strumenti di pianificazione e programmazione provvedono a: - salvaguardare le consistenze materiali e la leggibilità delle permanenze archeologiche, al fine di evitare manomissioni dei beni, consumo degli spazi, compresi quelli di pertinenza, a detrimento della fruibilità degli elementi di interesse, o di evitare interferenze percettive, anche a distanza o sullo sfondo; - rispettare e, per quanto possibile, ripristinare la leggibilità del rapporto tra zone archeologiche ed eventuali testimonianze storiche di rilevanza territoriale sovra locale, quali strade di antico impianto, ponti, trame della centuriazione, con particolare riguardo all'intorno delle zone archeologiche, definendo anche le modalità di inserimento dei manufatti, degli arredi urbani e dell'illuminazione; - mantenere e valorizzare la componente vegetale, qualora facente parte dell'immagine consolidata dei luoghi, verificandone eventualmente la compatibilità con la conservazione della stratificazione archeologica ancora interrata, indagata e non indagata.	
<u>Prescrizioni</u> comma 8 Nelle zone d'interesse archeologico di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dalla Parte seconda del Codice, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici sono ammissibili, se compatibili con la conservazione della stratificazione archeologica presente: - gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, fino alla ristrutturazione edilizia; qualora siano previste opere di demolizione parziale o totale, la ricostruzione deve essere coerente con le caratteristiche del contesto paesaggistico circostante e con le finalità di tutela e valorizzazione dei luoghi nei quali i manufatti sono inseriti; - gli eventuali interventi di ampliamento del patrimonio edilizio, purché siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili; - gli interventi di esclusivo adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti, nel rispetto degli assi prospettici e della vegetazione d'alto fusto esistente; - l'ampliamento di cave attive, solo se funzionali alla riqualificazione, al ripristino e all'adeguata sistemazione paesaggistica finale dei luoghi; - l'utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di pertinenza degli edifici esistenti e integrati nelle relative strutture edilizie; comma 9 Gli interventi di cui al comma 8, lettere a., b., e c. devono garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo.	

Articolo 24. Centri e nuclei storici

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- Torino e centri di I-II-III rango (tema puntuale che classifica 524 centri abitati in ranghi di importanza storica);
- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (tema puntuale che suddivide 1150 centri in: permanenze archeologiche di fondazioni romane e protostoriche, reperti e complessi edilizi isolati medievali, insediamenti di nuova fondazione di età medievale, insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti, insediamenti con strutture religiose caratterizzanti, rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età moderna, rifondazioni o trasformazioni urbanistiche di età contemporanea).

Obiettivi

Comma 3

Con riferimento agli insediamenti di cui al comma 1, il Ppr persegue i seguenti obiettivi;

alla conservazione attiva dei valori ad essi associati;

b. valorizzazione del sistema di relazioni

c. miglioramento delle condizioni di conservazione e della qualità complessiva del contesto fisico e funzionale.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo

Articolo 25. Patrimonio rurale storico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (tema puntuale costituito da 5070 elementi articolati in: permanenze di centuriazione e riorganizzazione produttiva di età romana; permanenze di colonizzazione rurale medievale religiosa o insediamento rurale disperso con presenza di castelli agricoli; aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna; aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea);
- nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (tema areale costituito da 544 elementi localizzati in montagna);
- presenza stratificata di sistemi irrigui (tema lineare costituito dai principali canali storici localizzati soprattutto nell'area delle risaie)

Direttive

comma 4

I piani locali incentivano la valorizzazione e conservazione delle testimonianze del territorio agrario storico, verificando la presenza, tra le aree e gli elementi di cui ai commi precedenti, di quelli costituenti patrimonio rurale storico da salvaguardare, rispetto ai quali prevedere il divieto di produrre significativi e duraturi cambiamenti in grado di determinare la perdita delle testimonianze del territorio agrario storico, con particolare riferimento alla localizzazione di attività estrattive e infrastrutture ad alto impatto paesaggistico.

comma 5

I piani locali promuovono la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze del territorio agrario storico, laddove ancora riconoscibili, attraverso:

- il mantenimento delle tracce delle maglie di appoderamento romane (centuriazione) o comunque storiche, con i relativi elementi di connessione funzionale (viabilità, rogge e canali, filari alberati, siepi e recinzioni storiche);
- la tutela e il mantenimento delle opere, di età medievale o posteriore, di regimazione delle acque, con particolare riferimento alle opere di ingegneria ottocentesca del Canale Cavour e di altri manufatti similari;
- la mitigazione dell'impatto sulle trame agrarie consolidate degli interventi di nuova viabilità, attrezzature o costruzioni, anche mediante opportune piantumazioni;
- la coerenza delle opere di sistemazione colturale con le modalità tradizionali di inserimento nel contesto pedologico, geomorfologico e climatico, e l'inserimento compatibile delle attrezzature proprie delle conduzioni agrarie (quali serre, serbatoi, capanni, pali tutori, ecc.), disincentivando le pratiche che possono costituire elementi di detrazione o perdita paesaggistica;
- il rispetto, nella realizzazione di nuovi edifici, della coerenza con le tipologie tradizionali locali e con le testimonianze storiche del territorio rurale;
- la disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti e sulle loro aree di pertinenza, favorendo:
 - la ricostituzione degli spazi aperti, anche attraverso la sostituzione di strutture e corpi incongrui addossati agli edifici o posti impropriamente al loro interno con corpi edilizi coerenti volumetricamente con i caratteri di impianto e tipologici tradizionali;
 - la promozione di interventi di recupero che rispettino tipologie, impianti, orientamenti, tecniche costruttive, materiali e scansione delle aperture secondo le tradizioni locali.

Rientrano negli ambiti relativi ai sistemi di testimonianze storiche del patrimonio rurale gli interventi di cui alle schede:

- F6, Borgata Balangero: riclassificazione dell'area p Nm 77.2 da parcheggio pubblico ad area residenziale della borgata

- F11, B. ta Pomeri: Riclassificazione di lotto da aree di contesto ambientale ad area residenziale a capacità insediativa esaurita - da parcheggio a Nuclei Montani

La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 5 alla lettera f) per quanto riguarda gli interventi previsti in entrambe le schede

Articolo 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistemi di ville, giardini e parchi (tema puntuale costituito da 767 elementi, concentrati particolarmente sulle rive del Lago Maggiore e sulla collina di Torino);

-luoghi di villeggiatura e centri di loisir (tema areale costituito da 171 elementi, localizzati prevalentemente nell'area montana e nelle fasce lacuali);

- infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (tema areale costituito da 62 elementi).

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, prima parte, sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. b. del Codice.

Direttive

comma 3

I piani locali, fatto salvo quanto disposto dalla Parte seconda del Codice, stabiliscono normative rispettando i seguenti principi:

a. tutela e valorizzazione:

- I. delle aree e degli elementi concorrenti a definire i caratteri identitari e storici dei luoghi;
- II. dei luoghi a valenza turistica con particolare attenzione al mantenimento delle strutture storiche di fruizione della montagna e della rete sentieristica;
- III. dei complessi architettonici, delle costruzioni pertinenziali di servizio, dei giardini e parchi e degli spazi aperti di connessione.

b. restauro delle architetture, dei giardini e dei parchi, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze storiche e della loro leggibilità, utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri tipologici della preesistenza;

c. rispetto dei caratteri architettonici e stilistici propri del complesso e delle relazioni visive e funzionali fra gli edifici e i giardini e i parchi storici di pertinenza;

d. rispetto delle viste d'insieme e delle emergenze dei complessi in oggetto, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi e dai siti di cui al comma 2;

e. rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali, con attenzione per:

- I. gli allineamenti e i profili altimetrici;
- II. gli aspetti tipologici, dei materiali e dei trattamenti di finitura e del colore;
- III. le relazioni tra corte, giardino e aree verdi progettate circostanti;
- IV. la trama viaria locale, la rete di canalizzazioni irrigue e le acque di decorazione dei giardini;
- V. le assialità dei percorsi di accesso, il ruolo di quinta o di fondale di architetture costruite o di alberature;
- VI. le recinzioni.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Prescrizioni

comma 4

Sulle ville, giardini e parchi individuati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b. e dell'articolo 157 del Codice e rappresentati nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., al fine della loro conservazione e valorizzazione:

a. sono consentiti, anche in relazione a una diversa destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche del bene, esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema della villa, del giardino e del parco e delle sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto dei principi descritti al comma 3;

b. è consentita la sola demolizione di parti, elementi o strutture estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso di recente realizzazione, individuati a seguito di idonei studi e/o elaborati tecnico-scientifici.

Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare, nella relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il complesso, mediante una lettura storica critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato.

Articolo 27. Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (tema puntuale costituito da 692 elementi suddivisi in: poli e sistemi della proto-industria, sistemi della produzione industriale dell'Ottocento e del Novecento, aree estrattive di età antica e medievale, e di età moderna e contemporanea, infrastrutture per la produzione di energia idroelettrica di valenza storico-documentaria).

Direttive

comma 2

I piani territoriali provinciali e i piani locali precisano e aggiornano il censimento delle aree interessate dagli impianti della produzione industriale ed energetica individuate dal Ppr, prevedendo, nel rispetto della funzionalità degli impianti ancora in essere, normative finalizzate:

- a. al recupero, riuso, valorizzazione e fruizione delle aree, dei fabbricati e degli impianti abbandonati o dismessi, per nuove attività produttive, economiche o sociali compatibili o per la realizzazione di spazi verdi o altri servizi pubblici, inclusi quelli museali o eco museali;
- b. alla tutela e bonifica dei siti sotto il profilo idrogeologico e dell'inquinamento, in funzione delle diverse utilizzazioni prevedibili e in coerenza con la legislazione vigente;
- c. alla mitigazione degli effetti paesaggistici e ambientali negativi determinati dalle attività nuove e/o pregresse;
- d. alla salvaguardia delle significative testimonianze di architettura e ingegneria industriale nei luoghi storici di produzione, anche in rapporto con i lasciti immateriali delle culture industriali implicate.

comma 3

I piani settoriali e i piani locali assicurano il riconoscimento e la salvaguardia dei siti e degli immobili che caratterizzano il patrimonio industriale: edifici, infrastrutture idriche, macchinari, anche in connessione con episodi architettonici e urbanistici correlati (villaggi operai, case per dipendenti e dirigenti) con il mantenimento dei sistemi d'acqua, della componente vegetale se correlata alla produzione (es. setifici), delle caratteristiche architettoniche e decorative degli edifici, dei sistemi di accesso e dei fattori costitutivi del paesaggio industriale, verificate le condizioni di rischio idraulico e idrogeologico.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 28. Poli della religiosità

Nella Tav. P4 sono rappresentati i poli della religiosità (tema puntuale costituito da 178 elementi, suddivisi in sacri monti e percorsi devozionali - compresi i Sacri Monti UNESCO - e santuari e opere "di committenza" di valenza territoriale).

Direttive

comma 2

Al fine di garantire la salvaguardia dei complessi religiosi comprendenti gli immobili, i percorsi (tracciati, manufatti e accessi) e le opere connesse, quali piloni e cappelle:

- a. i piani territoriali provinciali definiscono l'intorno visivo dei poli nel quale evitare la localizzazione di attività a rischio d'incidente rilevante, nonché nuovi impianti per il trattamento rifiuti, nuove cave o attività per la lavorazione di inerti;
- b. i piani locali:
 - I. assicurano la salvaguardia dei sistemi di relazioni visive che legano gli edifici sacri ai percorsi devozionali, favorendo la tutela o il ripristino delle visuali storiche da e verso i santuari e i Sacri Monti, con opportune limitazioni dell'edificazione e dell'altezza degli edifici nelle aree interessate da tali visuali;
 - II. prevedono il mantenimento o il ripristino della componente vegetazionale, garantendo il rispetto filologico dell'assetto storico, nonché dei bordi e dei margini delle aree sacre, garantendo inoltre la visibilità e l'emergenza della corona apicale degli edifici dal contesto urbano o boscato sottostante;
 - III. localizzano le attività e le attrezzature di servizio (accessibilità, ricezione, sosta, illuminazione, cartelloni e arredo) in modo da evitare ogni impatto negativo.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 29. Sistemi di fortificazioni

Nella Tav. P4 sono rappresentati i sistemi di fortificazioni (tema puntuale costituito da 70 elementi suddivisi in sistemi di fortificazioni "alla moderna" e linee di fortificazione di età contemporanea).

Direttive**comma 3**

I piani territoriali provinciali e i piani locali assicurano, per quanto di rispettiva competenza, la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei sistemi di fortificazioni, mediante:

- a. il mantenimento della trama infrastrutturale della viabilità militare alpina e delle risorse forestali contigue e connesse alla realizzazione e all'uso delle strutture militari;
- b. la salvaguardia degli aspetti di separatezza dall'intorno, evitando ogni intervento edificatorio nelle aree contigue alle preesistenze, salvo in caso di progetti ricostruttivi entro piani appositamente predisposti per valorizzare la leggibilità delle dinamiche storiche.

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- *belvedere (tema puntuale costituito da 162 elementi);*
- *percorsi panoramici (tema lineare);*
- *assi prospettici (tema lineare costituito da nove strade aventi come fulcro visivo le Residenze Sabaude);*
- *fulcri del costruito (tema puntuale costituito da 435 elementi);*
- *fulcri naturali (tema areale costituito da fulcri della fascia pedemontana, in particolare nella Serra morenica di Ivrea);*
- *profili paesaggistici (tema lineare costituito da bordi, crinali, incisioni fluviali, orli di terrazzo, ecc., con particolare riferimento alla Serra morenica di Ivrea);*
- *elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (tema puntuale costituito da 2060 elementi riguardanti complessi costruiti significativi per forma, posizione, morfologia).*

Nella Tav. P2 sono rappresentati i beni tutelati ai sensi dell'art. 136, comma 1 del Codice

Direttive**comma 3**

In relazione ai siti e ai contesti di cui al comma 1, i piani locali, fatte salve le previsioni dell'articolo 2, comma 6 delle presenti norme e degli articoli 140, comma 2, 141 bis, 152 e 153 del Codice, provvedono a:

- a. individuare e dimensionare adeguati bacini visivi a tutela della fruibilità visiva degli aspetti di bellezza panoramica tra quelli segnalati negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e., nonché dei beni tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere a. e d., del Codice;
- b. definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;
- c. definire le misure più opportune per favorire la rimozione o la mitigazione dei fattori di criticità e per assicurare la conservazione e la valorizzazione dei belvedere e delle bellezze panoramiche;
- d. definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione e costruzione di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture e nella manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva, in riferimento:
 - I. al controllo dell'altezza e della sagoma degli edifici, degli impianti e della vegetazione, e di ogni altro elemento interferente con le visuali, con particolare attenzione alle strade di crinale e di costa;
 - II. alla conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e degli scorci panoramici lungo i tracciati stradali di interesse storico documentario o paesaggistico-ambientale, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali rotatorie, sovrappassi, mancati allineamenti, cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano.
- e. (.....).

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

Articolo 31. Relazioni visive tra insediamento e contesto

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (tema lineare);
- insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi - SC1 (tema areale situato soprattutto in montagna e collina);
- sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza - SC2 (tema areale situato prevalentemente in montagna e collina);
- insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati - SC3 (tema areale situato prevalentemente in collina e nel pedemonte);
- contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate - SC4 (tema areale situato prevalentemente in pianura e collina);
- aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche - idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali - SC5 (tema areale situato prevalentemente in corrispondenza del sistema di canali storici e in montagna in corrispondenza delle dighe).

Direttive

comma 2

I piani locali:

- a. (.....)
- b. definiscono le modalità localizzative degli edifici e delle parti vegetate, i profili paesaggistici e i rapporti con i fondali o con il contesto non costruito dei nuclei o delle emergenze costruite, senza alterare la morfologia e i caratteri dell'emergenza visiva
- c. salvaguardano la visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari;
- d. (.....)
- e. mantengono e, ove necessario, ripristinano l'integrità e la riconoscibilità dei bordi urbani segnalati ed evitano l'edificazione nelle fasce libere prospicienti; nel caso di bordi urbani il cui assetto sia segnalato come critico, alterato, non consolidato e in via di completamento e definizione, si applica altresì quanto previsto dall'articolo 41 delle presenti norme.

Rientrano tra gli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi - (tema SC1) gli interventi di cui alle schede:

- A1, A3, A4, A5, A7, Individuazione di nuovi ambiti di completamento in aree residenziali consolidate o marginali;
- B1, aumento della superficie utile realizzabile,
- B3, ampliamento della superficie territoriale di aree già previste dal PRGC
- B6, Suddivisione in due distinti strumenti attuativi) dell'area residenziale di nuovo impianto N 5b.18, senza modifica della superficie territoriale complessiva ma con aumento della capacità insediativa totale
- C1 Riclassificazione di porzione del lotto da area a capacità insediativa esaurita (m.5b.13) ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia
- C3, Riclassificazione di lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) ad Immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r 2.39)
- D3, riclassificazione di lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a lotto residenziale a capacità insediativa esaurita
- E1 E2, Riclassificazione di aree ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) ad aree a destinazione terziaria e commerciale
- E4, accorpamento dell'area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) - Im 7a.10 con la limitrofa area produttiva di riordino e trasformazione IR 7a.10
- E5, riclassificazione dell'area Tc 1.2 da area con destinazione Terziario commerciale (Tc) ad Ambiti di ristrutturazione urbanistica (R) con destinazione residenziale
- E6, riclassificazione dell'area con destinazione Terziario commerciale (Tc) - Tc 3.7 ad area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im)
- F2 riclassificazione ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 2.21) del parcheggio p.2.21.2 la cui realizzazione non è più funzionante agli obiettivi dell'Amministrazione
- F9 F10, Modifica della tipologia dei servizi prevista
- G1 G2 G4 G7 G8 G9 G10, G11, riclassificazione di aree o porzioni di esse da residenziali ad agricole o consolidate
- H1, H2, H3, H6, H7, H8, Eliminazione della previsione di nuovi tratti stradali di collegamento o rotonde;
- I1, riclassificazione ad area esaurita con destinazione residenziale (m 2.32) dell'area per insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 2.32
- I7, Riclassificazione di area da agricola di ambito fluviale (AF) ad area agricola indifferenziata

	Rientrano tra i sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (tema SC2) gli interventi di cui alle schede: - F6, interventi di recupero di fabbricati esistenti di interesse storico documentario - F11, riconoscimento di destinazione residenziale a fabbricato esistente e sue pertinenze; La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti c), d) ed e) del comma 2 del presente articolo
Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	
<i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i> - aree sommitali costituenti fondali e skyline- SV1 (tema areale situato in corrispondenza dei crinali montani principali); - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati – SV2 (tema areale); - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche - tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' art. 33, c. 9 – SV3 (tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte); - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali – SV4 (tema areale situato lungo i corpi idrici principali); - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie e i vigneti- SV5 (tema areale).	
<u>Direttive</u> comma 4 I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr: a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri); b) definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).	Rientrano tra i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (tema SV4) gli interventi di cui alle schede - A1, A2, A4, A7, Individuazione di nuovi ambiti di completamento interclusi in area residenziale consolidata o contigui ad essa - B2, aumento di SUL sugli immobili da sotto-porre a ristrutturazione edilizia r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza - E1, E2, E3, E4, Riclassificazione di immobili destinati ad attività produttive ad immobili con destinazioni terziarie, o riarticolazione delle superfici con la possibilità di incremento - G7, riclassificazione di parte dell'area residenziale di nuovo impianto N2.23 parte ad area agricola indifferenziata (AI) e parte ad aree agricole a campi chiusi - G9, riclassificazione di porzione dell'area residenziale di nuovo impianto N2.34 ad area a verde pubblico posta fuori dal SUE - G11, riclassificazione dell'ambito di completamento ac 7b 3.1 ad Aree residenziali a capacità insediativa esaurita (m)
	Rientrano Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (tema SV2) gli interventi di cui alle schede - F6, riclassificazione dell'area p Nm 77.2 da parcheggio pubblico ad area residenziale della borgata La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti a), e b) del comma 4 del presente articolo

Articolo 33. Luoghi ed elementi identitari

Luoghi ed elementi identitari costituenti patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale.

SITI UNESCO

Comprende i Siti (core zone) e le relative aree esterne di protezione (buffer zone) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco:

- Residenze Sabaude (Tavv. P4 e P5);
- Sacri Monti (Tavv. P4 e P5);
- Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavv. P5 e P6);
- Siti palafitticoli (Tav. P5).

Direttive

comma 4

Nei Siti (*core zone*) e nelle relative aree esterne di protezione (*buffer zone*), di cui al comma 2, lettera a., i piani locali, in coerenza con i relativi piani di gestione, specificano la disciplina relativa agli interventi di trasformazione, prevedendo una normativa di dettaglio che garantisca la tutela delle visuali dalla *buffer zone* alla *core zone* e viceversa, nonché assicuri la conservazione e la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e naturale, delle tipologie edilizie, delle tecniche costruttive, dei materiali, degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito con particolare riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi di recupero e delle eventuali nuove costruzioni e infrastrutture.

Prescrizioni

comma 5

All'interno dei Siti (*core zone*) di cui al comma 2, lettera a., punti I e II:

- a. gli eventuali interventi edilizi o di realizzazione delle infrastrutture sono finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del sito; quelli eccedenti il restauro e risanamento conservativo sono subordinati alla predisposizione di studi e analisi estesi a un contesto paesaggistico adeguato, ai fini della verifica della loro compatibilità paesaggistica e ambientale anche con riferimento alla tutela delle visuali di cui al comma 4; tale verifica deve trovare puntuale ed esplicito riscontro negli elaborati progettuali che devono riportare contenuti analoghi a quelli previsti dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, ancorché gli interventi non siano ricompresi in ambiti tutelati ai sensi della Parte Terza del Codice;
- b. in assenza di un progetto unitario che disciplini le caratteristiche dimensionali e di aspetto estetico della cartellonistica, da adottarsi d'intesa tra la Regione e il Ministero entro 24 mesi dall'approvazione del Ppr, non è consentita la posa in opera di cartelli pubblicitari e di ogni altra simile attrezzatura, qualora comprometta la percezione dei luoghi; sono fatte salve le installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale e le indicazioni strettamente necessarie ai fini della fruibilità culturale e dei servizi pubblici essenziali.

comma 6

Nei Siti (*core zone*) e nelle relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si rimanda ai contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015, come riferimento per gli strumenti urbanistici ed edilizi dei comuni ricadenti in tali ambiti, allo scopo di consolidare la rete di tutela esistente, e finalizzate a:

- a. mantenere l'uso agrario e in particolare vitivinicolo del territorio, in continuità con la tradizione storica culturale locale;
- b. tutelare i luoghi del vino, quali i vigneti, i manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e alla vinificazione (cascine, *ciabot*, cantine, ecc.), i luoghi e gli spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino;
- c. conservare e valorizzare il patrimonio edilizio storico, rurale e urbano, e le trame insediative;
- d. tutelare i siti e i contesti di valore scenico ed estetico e le visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra *buffer zone* e *core zone* e alla conservazione dei profili paesaggistici e delle linee di crinale collinari;
- e. mantenere l'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese;

La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.

f. garantire un alto livello qualitativo degli interventi edilizi; g. riqualificare e valorizzare le aree compromesse, mitigando gli elementi di detrazione visiva, con particolare attenzione alla valorizzazione degli assi viari di accesso alla <i>core zone</i>.	
<u>TENIMENTI STORICI DELL'ORDINE MAURIZIANO</u> <i>Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano (nella Tav. P2 sono rappresentati i tenimenti sottoposti a dichiarazione di notevole interesse pubblico, nella Tav. P4 gli altri tenimenti all'intero dei sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità – SV3).</i>	
<u>Direttive</u> <i>comma 12</i> I piani locali in merito ai Tenimenti storici di cui al comma 9, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 32, comma 4, provvedono a: a. mantenere la destinazione d'uso agricola e finalizzare gli interventi prioritariamente al recupero degli edifici dismessi o sotto utilizzati esistenti; in caso di nuove edificazioni non altrimenti localizzabili, ivi comprese le opere d'interesse pubblico, la progettazione deve garantire il corretto inserimento di tali interventi nel contesto di riferimento; b. salvaguardare la trama agricola costituita dal sistema irriguo, dal sistema dei pozzi, dalle sorgenti, dalla viabilità minore e dalle formazioni lineari e conservare il sistema insediativo storico salvaguardando il rapporto tra organismi edilizi e altri elementi strutturanti morfologicamente il territorio, quali, ad esempio, le recinzioni storiche e le alberature diffuse (isolate, a gruppi, a filari, a macchia); eventuali indispensabili interventi necessari per lo svolgimento delle attività agricole devono mantenere, per quanto possibile, la leggibilità della trama storica, prevedendo interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica; c. tutelare le cascine storicamente appartenenti all'Ordine Mauriziano, da individuare come beni aventi valore storico documentario da salvaguardare ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 56/1977; d. incentivare la formazione di appositi corridoi ecologici, nel caso in cui tali aree si trovino in prossimità di zone periurbane ai margini degli insediamenti esistenti.	<i>La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.</i>
<u>Prescrizioni</u> <i>comma 13</i> Per i Tenimenti storici di cui al comma 8, a seguito della dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera c. del Codice, vigono le prescrizioni d'uso contenute nella dichiarazione stessa, volte ad assicurare la conservazione dei valori espressi dal bene oggetto della tutela, come riportate nella DGR n. 37-227 del 4 agosto 2014.	
<u>USI CIVICI</u> <i>Le zone gravate da usi civici, tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. h. del d.lgs. 42/2004 (Tav. P2).</i>	
<u>Direttive</u> <i>comma 17</i> Per le aree di cui al comma 14 i piani territoriali provinciali e i piani locali prevedono il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio.	<i>La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.</i>
<u>Prescrizioni</u> <i>comma 19</i> Nell'ambito delle procedure di sdemanializzazione dei terreni gravati da uso civico, per i quali la cessazione della destinazione perpetua a favore della collettività incide sulla permanenza della tutela paesaggistica facendo venir meno un presupposto essenziale per il loro inserimento nella categoria di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice, deve essere verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico; se tale interesse sussiste, qualora la zona non sia già gravata da altre specifiche tutele paesaggistiche, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.	

Articolo 34. Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative

Le componenti morfologico insediative sono rappresentate nella Tav. P4 e normate nello specifico negli articoli dal 35 al 40. sono descritte puntualmente nel capitolo 2.4 della Relazione illustrativa del Ppr

Nella Tav. P4 sono rappresentati anche

- porte urbane (tema puntuale contenente 585 elementi suddivisi in porte critiche e di valore);
- varchi tra aree edificate (tema lineare presente in maniera uniforme su tutto il territorio regionale);
- elementi strutturanti i bordi urbani (tema lineare che rappresenta conche, conoidi, crinali, lungofiume, lungolago, orli pedemontani e di terrazzo)

Indirizzi

comma 4

Gli strumenti della pianificazione ai vari livelli stabiliscono, in accordo con le disposizioni contenute nel Piano territoriale regionale, indicazioni finalizzate a:

- a. garantire la permanenza degli aspetti peculiari che contraddistinguono i diversi sistemi insediativi, con particolare riferimento agli aspetti di cui al comma 7;
- b. favorire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei contesti urbani consolidati;
- c. garantire la riqualificazione e il completamento delle attrezzature al servizio dei tessuti urbani discontinui, con particolare riferimento alla qualità degli spazi verdi e alla definizione dei bordi urbani;
- d. contrastare il fenomeno della dispersione insediativa, contenendo il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, favorendo il completamento dei tessuti urbani esistenti e inibendo la creazione di nuovi nuclei separati dai contesti già edificati;
- e. contenere, mitigare e compensare gli impatti sul paesaggio derivanti dalla realizzazione di infrastrutture e di strutture specialistiche al servizio della produzione e della distribuzione;
- f. garantire la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali, nonché il recupero delle aree agricole in stato di abbandono e la valorizzazione delle aree agricole ancora vitali.

comma 5

I piani locali provvedono altresì negli ambiti già edificati caratterizzati da gravi situazioni di compromissione edilizia e urbanistica, con particolare riferimento alle aree di cui agli articoli 35, 36 e 37, a disciplinare eventuali processi di rigenerazione e trasformazione urbana finalizzati alla sostituzione, riuso e riqualificazione dell'ambiente costruito e degli spazi pubblici, in un'ottica di sostenibilità ambientale, di contenimento del consumo di suolo, di valorizzazione paesaggistica e architettonica del contesto, di innalzamento del potenziale ecologico-ambientale.

Direttive

comma 6

I piani locali provvedono a rendere coerenti con i contenuti del Ppr le proprie previsioni e disposizioni normative relative alle diverse morfologie insediative.

comma 7

I piani locali per gli interventi di completamento e di sviluppo urbanistico, salvo specifiche indicazioni inserite nell'Allegato B alle presenti norme:

- a. analizzano l'evoluzione storica dell'urbanizzato, anche sulla base delle carte IGM a partire dalla serie 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia, al fine di assicurare la coerenza con il modello insediativo storicamente consolidato;
- b. ne disciplinano l'ammissibilità anche con riferimento ai seguenti aspetti, in particolare ove segnalati nella Tavola P4:
 - I. le porte urbane, ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione, per le quali vanno valorizzati gli spazi e gli elementi esistenti (eventuali viali alberati, cortine edificate, ecc.) o formati nuovi spazi di filtro tra interno ed esterno, con una progettazione unitaria che metta in luce i caratteri delle preesistenze;
 - II. i bordi urbani, intesi come elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte), da consolidare in relazione alle morfologie disciplinate agli articoli dal 35 al 38, attraverso un disegno del profilo urbano riconoscibile e congruente con gli aspetti storici, geomorfologici o naturali strutturanti l'insediamento;

La Variante Parziale n. 3 persegue le indicazioni di cui alle lettere b, c, d, riqualificando gli ambiti edificati sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, come meglio specificato nei successivi articoli

III. i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42.

Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)

m.i. 1: morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);

m.i. 2: morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);

m.i.3 : tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i. 1 o 2.)

Indirizzi

comma 3

I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:

- il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;
- il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

comma 4

I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.

Direttive

comma 5

I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario. (.....)

Rientrano negli ambiti m.i.2 gli interventi di cui alle schede:

- **L2, correzione di errore materiale con riconoscimento di area oggi classificata erroneamente agricola indifferenziata, a cortile di pertinenza del fabbricato di via Selvaggio Rio**

Rientrano negli ambiti m.i.3 gli interventi di cui alle schede:

- **E5, riclassificazione dell'area Tc 1.2 da area con destinazione Terziario commerciale (Tc) ad Ambiti di ristrutturazione urbanistica (R) con destinazione residenziale**
- **H1, H4 Eliminazione della previsione di nuovi tratti stradali di collegamento o rotonde;**

La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato ai commi 3,4 (indirizzi) e 5 (direttive) del presente articolo

Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)

Tessuti discontinui suburbani (zone di estesa urbanizzazione in rapida evoluzione, ma non con continuità e compattezza paragonabili a quelle urbane).

Indirizzi

comma 3

I piani locali garantiscono:

- la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti;
- il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari;
- l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.

Direttive

comma 5

Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire:

- il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati.
- la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi

. Rientrano negli ambiti m.i.4 gli interventi di cui alle schede

- **A4, A7, A9, interventi di recupero di fabbricati esistenti di interesse storico documentario**
- **A10 realizzazione ai margini della Borgata San Martino di autorimessa privata interrata al fine del recupero di un'area a parcheggio pubblico e dell'allargamento della via medesima**
- **B1a, B1c, B1f, riconoscimento della cessazione dell'attività agricola, e riclassificazione del lotto come residenziale esistente**
- **B1e, riconoscimento di destinazione residenziale a fabbricato esistente e sue pertinenze;**
- **B1i, B1l, B1n, ridelimitazione dei lotti di proprietà da aree agricole a giardini privati di pertinenza;**
- **B2c, intervento di ristrutturazione di fabbricato in area residenziale**
- **B3b, ridelimitazione con incremento della superficie fondiaria di lotti di completamento interclusi**
- **B4a, B4b, B4c, B4d, Individuazione di nuovo ambito di completamento intercluso in area residenziale consolidata**
- **B5a, B5b, riclassificazione a residenza di immobili inseriti nel tessuto produttivo consolidato**
- **B6a, B6c, suddivisione in due distinti ambiti di area residenziale di nuovo impianto già individuata dal vigente PRGC;**

urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area; f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, comma 5.	- C1, ampliamento di area a servizi per la creazione di campo sportivo - C4, C7, riclassificazione di aree destinate dal vigente PRGC ad infrastrutture e servizi ad aree residenziali consolidate - D2, D3, Riclassificazione di immobili destinati ad attività produttive ad immobili con destinazioni terziarie, o riarticolazione delle superfici con la possibilità di incremento - E2, E4, E5, E6, E7, E8, , riclassificazione di lotti previsti di completamento residenziale dal PRGC vigente ad aree agricole o residenziali di pertinenza di fabbricati esistenti - G3, Riclassificazione di immobile destinato alla residenza ad immobile con destinazione terziaria; - G10, abolizione di tratto di viabilità in progetto previsto dal vigente PRGC La variante risulta coerente con quanto indicato alle lett. a, b e c del comma 3, nonché con la lett. b, e d del c. 5
---	--

Articolo 37. Insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5)

Insediamenti specialistici organizzati (aree urbanizzate per usi non residenziali).
Originati prevalentemente ex novo a margine degli insediamenti urbani compatti, connesse al resto del territorio solo attraverso allacci infrastrutturali

<u>Direttive</u> comma 4 Per le aree di cui al comma 1 i piani territoriali provinciali e i piani locali stabiliscono disposizioni, tenendo conto dei seguenti criteri: a. sono ammissibili interventi di riuso, completamento e ampliamento in misura non eccedente al 20% della superficie utile lorda preesistente all'adozione del Ppr oppure, se in misura maggiore, subordinatamente alle seguenti condizioni: - siano ricompresi in progetti estesi alla preesistenza e volti al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2; - rientrano in un ridisegno complessivo dei margini, degli spazi pubblici, delle connessioni con il sistema viario, del verde e delle opere di urbanizzazione in genere, indirizzato a una maggiore continuità con i contesti urbani o rurali, alla conservazione dei varchi, nonché al contenimento e alla mitigazione degli impatti; b. eventuali nuove aree per insediamenti specialistici possono essere previste dai piani territoriali provinciali e dai piani locali, in funzione dell'area di influenza, localizzate prioritariamente all'esterno dei beni paesaggistici e in modo da non pregiudicare la salvaguardia delle componenti tutelate ai sensi delle presenti norme, e tali da rispettare le seguenti condizioni: - sia dimostrata l'impossibilità di provvedere al reperimento delle superfici necessarie attraverso il riordino, il completamento e la densificazione dell'esistente; - non interferiscano con i varchi, con i corridoi di connessione ecologica o con aree di particolare capacità d'uso o pregio per le coltivazioni tipiche, di cui agli articoli 20, 32 e 42; - non determinino la necessità, se non marginale, di nuove infrastrutture o incrementi della frammentazione ecosistemica e paesaggistica; - sia prevista la contestuale realizzazione di adeguate aree di verde pubblico o a uso pubblico, per mitigare o compensare gli impatti paesaggistici ed ambientali. comma 5 Ai fini del recupero e della riqualificazione delle aree produttive costituiscono riferimento per la progettazione degli interventi le linee guida per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), adottate con DGR 28 luglio 2009, n. 30-11858. comma 6 I piani locali possono prevedere la riconversione degli insediamenti specialistici organizzati mediante i processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.	Rientrano negli ambiti m.i.5 gli interventi di cui alla scheda G5 Riclassificazione di fabbricato produttivo e sue pertinenze in fabbricato terziario – commerciale, La variante risulta coerente in particolare con quanto indicato al punto II della lettera a del comma 4 e del comma 6 prevedendo la conversione dei parcheggi impermeabili esistenti in zone produttiva a parcheggi drenanti inerbiti al servizio del fabbricato produttivo obsoleto riconvertito a terziario commerciale, recuperando strutture attualmente sottoutilizzate, retrocedendo ad area agricola porzione della nuova area industriale prevista dal vigente PRGC e prevedendo per la parte rimanente interventi di mitigazione ambientale.
---	--

Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)

Aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola:

m.i.6: prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo);

m.i.7: prevalentemente specialistica (zone a bassa densità ad uso prevalentemente misto, con alternanza di residenze e capannoni).

Aree in cui sul preesistente insediamento rurale connesso all'uso agricolo prevalgono altri modelli insediativi con recenti ed intense dinamiche di crescita.

Direttive**comma 3**

I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale.

comma 4

Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che:

- a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3;
- b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite;
- c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale;
- d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.

Rientrano negli ambiti m.i.6 gli interventi di cui alle schede

- **A2, Riclassificazione di lotto intercluso da area saturata a lotto di completamento residenziale**
- **B2, aumento di Sul sugli immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza;**
- **D2, D4, D7 riconoscimento della cessazione dell'attività agricola, e riclassificazione del lotto come residenziale esistente;**
- **E1, Riclassificazione di porzione dell'area ad Insediamenti con impianti produttivi ad area a destinazione terziaria e commerciale**
- **E3, Area produttiva 8.11.1: riconoscimento della destinazione residenziale secondaria presente nell'edificio principale**
- **G4 riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.1 parte ad area agricola indifferenziata e parte ad aree agricole a campi chiusi**
- **G5, riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.2 ad area agricola indifferenziata**
- **I3, Riclassificazione dell'ambito di completamento residenziale ac 8.9.1 ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.9.1 inglobando la limitrofa area residenziale a capacità insediativa esaurita**
- **L1, Via Tre confini: riclassificazione di lotto erroneamente individuato come residenziale a capacità insediativa esaurita (m) ad insediamento agricolo in attività**

La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti a), b) e c) del comma 4 del presente articolo

Articolo 39. “Insule” specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8, 9)

m.i. 8: “insule” specializzate (tema areale che contiene: aree militari o carcerarie; principali aree estrattive e minerarie; complessi ospedalieri; piste motoristiche, impianti da golf e altri impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici e cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato; depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e raffinerie);

Aree specializzate per grandi attrezzature, recintate, isolate dal resto dei territori.

m.i. 9: complessi infrastrutturali (tema areale costituito da: gli svincoli autostradali; nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; aree e impianti per la logistica, l'interscambio, i depositi e lo stoccaggio delle merci; principali impianti per la produzione di energia; reti di trasporto internazionale e nazionale; principali aeroporti e relative pertinenze).

Aree di grandi dimensioni interessate da sistemi infrastrutturali, lineari o puntuali o da attrezzature poco costruite (anche discariche, bonifiche.)

Indirizzi**comma 3**

Per le aree di cui al comma 1, i piani settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali disciplinano gli interventi secondo le seguenti priorità:

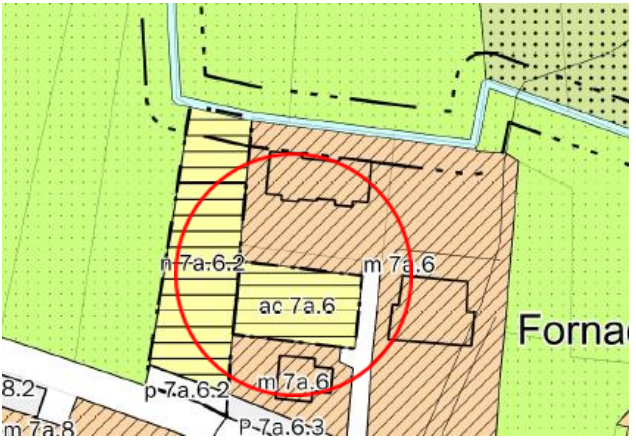
- a. limitare le interferenze dei nuovi insediamenti sui beni paesaggistici e sulle componenti di maggior pregio o sensibilità;
- b. privilegiare il recupero e il riuso delle strutture, delle infrastrutture, degli impianti, degli edifici e dei manufatti dismessi o sottoutilizzati;
- c. razionalizzare la localizzazione dei nuovi insediamenti necessari, in modo da consentire l'utilizzo comune di servizi e infrastrutture e

l'attivazione di rapporti di complementarità e di sinergia, nonché da limitare il frazionamento dei contesti rurali e l'interferenza con le attività agricole; d. definire i requisiti e le modalità attuative, con riferimento al contenimento del consumo di suolo, ai rapporti con il contesto paesaggistico e urbano, all'uso delle risorse idriche, al risparmio energetico, all'accessibilità con mezzi pubblici.	La Variante parziale n.3 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.
Direttive comma 5 In coerenza con quanto previsto al comma 3, eventuali ampliamenti o nuove aree per funzioni specializzate o lo sviluppo di nodi infrastrutturali di interesse regionale devono privilegiare: a. localizzazioni nei contesti degradati, anche segnalati nel Ppr come aree di criticità, purché ricompresi all'interno di progetti di riqualificazione urbanistica ed edilizia dei siti; b. scelte localizzative finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 e subordinate alla realizzazione delle necessarie mitigazioni e compensazioni. comma 6 Al termine dell'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, le aree agricole sono restituite all'uso agricolo; gli enti locali disciplinano tale fattispecie all'interno dei propri strumenti di pianificazione. comma 7 I piani settoriali e locali disciplinano il recupero delle aree estrattive e minerarie in modo tale da mitigare l'impatto prodotto dall'attività produttiva ripristinando, quando possibile, le condizioni originarie dell'area tramite interventi di rinaturalizzazione e ripristino morfologico e vegetativo.	
Prescrizioni comma 9 La realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia, compresi quelli da fonti rinnovabili, deve essere coerente, oltre che con le previsioni delle presenti norme, con i criteri localizzativi e qualitativi definiti a livello nazionale e regionale.	
Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)	
- m.i. 10 aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 11 sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei); - m.i. 12 villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani); - m.i. 13 aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 15 alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (tema areale, non coprente, a macchia di leopardo situato in montagna, in particolare nella zona del VCO).	
Direttive comma 5 Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a: a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario; b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.); c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g; d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto; e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale; f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003; g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi	Rientrano negli ambiti m.i.10 gli interventi di cui alle schede: - D1: retrocessione ad area agricola di porzione della nuova area industriale prevista dal vigente PRGC, con la riarticolazione della porzione rimanente e la creazione di nuovi servizi ed interventi di mitigazione (cortina alberata); - G2, Riconoscimento di attività di pesca sportiva già esistenti, per le quali si prevedono interventi di mitigazione ambientale; - G4, Intervento di recupero di fabbricato esistente Rientrano negli ambiti m.i.12 gli interventi di cui alle schede: - B1h, riconoscimento di edificio residenziale esistente e lotto di pertinenza - C3, riclassificazione di area a servizi ed a viabilità in parte ad area agricola ed in parte ad area di pertinenza degli edifici della borgata; Rientra negli ambiti m.i.15 l'intervento di cui alla scheda B3a, ovvero possibilità di maggiore capacità insediativa, con mitigazioni e compensazioni ambientali, in area residenziale di completamento già individuata dal PRGC vigente (ac8.26). La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 5:

dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale; h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.	<i>alla lettera c) e d) per quanto riguarda gli interventi previsti alla scheda D1</i> <i>alla lettera e) per quanto riguarda gli interventi previsti alla scheda G2</i> <i>alla lettera f) per quanto riguarda gli interventi previsti alla scheda G4</i> <i>alle lettere d) e g) per quanto riguarda gli interventi previsti alle schede B1h, B3a e C3;</i>
Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	
<i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i> - <i>elementi di criticità lineari (tema lineare: infrastrutture a terra - grandi strade, ferrovie, attrezzature -, infrastrutture aeree, sistemi arteriali lungo strada);</i> - <i>elementi di criticità puntuali (tema puntuale costituito da 930 elementi suddivisi in: segni di attività impattanti, aggressive o dismesse - cave, discariche, ecc. -, perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzata).</i>	
<u>Direttive</u> <i>comma 5</i> Al fine di assicurare la riqualificazione delle aree in cui ricadono gli elementi di criticità di cui al presente articolo i piani locali, in caso di edifici o infrastrutture dismesse o da rimodernare, subordinano ogni intervento di riuso o trasformazione eccedente quanto previsto dal DPR n. 380/2001, articolo 3, comma 1, lettere a., b., c., alla previa rimozione, o alla massima possibile mitigazione delle situazioni di degrado, di rischio e di compromissione e ne disciplinano, in funzione delle diverse situazioni, le modalità per l'attuazione. <i>comma 6</i> I piani settoriali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, disciplinano le modalità di riqualificazione e riuso delle aree di cui al presente articolo, anche attraverso specifici progetti di riqualificazione, processi di rigenerazione urbana, misure, programmi e progetti unitari atti a consentire un riutilizzo appropriato del suolo impegnato dagli edifici e dalle infrastrutture dismesse, coerentemente con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'Allegato B delle presenti norme.	<i>La Variante parziale n.2 non interessa gli ambiti di cui al presente articolo.</i>
Art. 42. Rete di connessione paesaggistica	
<i>Nella tav. P5 sono individuati gli elementi della rete ecologica (i nodi, le connessioni ecologiche, le aree di progetto, le aree di riqualificazione ambientale), la rete storico-culturale, la rete di fruizione</i>	
<u>Indirizzi</u> <i>comma 8</i> I piani territoriali provinciali e i piani locali considerano gli elementi della Rete, anche in relazione alle indicazioni del progetto della rete di valorizzazione ambientale di cui all'articolo 44, individuando le misure di tutela e di intervento per migliorarne il funzionamento, mediante appositi progetti, piani e programmi che ne approfondiscano e specificchino gli aspetti di interesse sub regionale e locale, in coerenza con le norme specifiche di tutela e conservazione delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000. <i>comma 9</i> Gli enti locali assicurano l'accessibilità e la fruibilità della Rete con particolare riferimento agli elementi di cui ai commi 4 e 5 prevedendo, dove necessario, l'installazione di un'adeguata cartellonistica e di punti informativi. <i>comma 11</i> Con riferimento alle indicazioni relative alla rete fruitiva, i piani settoriali, territoriali provinciali e i piani locali, per quanto di rispettiva competenza, definiscono azioni finalizzate a: - adottare orientamenti progettuali tali da aderire ai caratteri specifici dei contesti interessati, con particolare riferimento alle indicazioni di cui alla Parte III delle presenti norme; - prestare speciale attenzione agli aspetti panoramici e di intervisibilità, sia attivi (le infrastrutture come canali di fruizione visiva), sia passivi (le infrastrutture come oggetto di relazioni visive), con particolare riferimento a quelle considerate agli articoli 30 e 33; - prestare speciale attenzione all'uso della vegetazione (cortine verdi, viali d'accesso, arredo vegetale, barriere verdi antirumore, ecc.) nei progetti di infrastrutture; - adottare specifiche misure di mitigazione nei confronti delle criticità esistenti.	<i>Il progetto del Parco Tortorello, previsto dal PRGC, e di cui la presente Variante parziale n.2 contribuisce alla realizzazione, mira a specificare a scala locale gli elementi della rete ecologica individuati a livello d'area vasta, provinciale e regionale attraverso la salvaguardia ed implementazione della vegetazione presente a partire da quella diffusa lungo il corso d'acqua Tortorello, realizzando un corridoio verde che possa rafforzare la struttura ecosistemica, riconnettendo l'ambito con l'ambiente circostante e creando una zona "filtro" tra il corso d'acqua ed i margini del tessuto residenziale del centro e delle borgate Sala e Villanova</i>

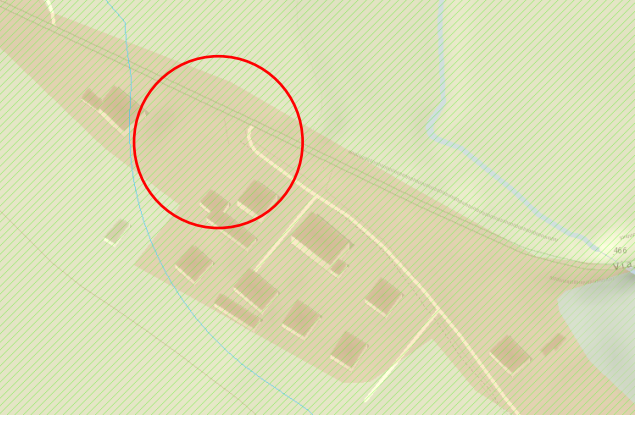
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A1)

Descrizione dell'area: (Via Colle del Vento 43 interno: riclassificazione di lotto intercluso da area saturata (m 7a.6) a lotto di completamento residenziale (ac)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione in lotto intercluso dell'area m 7a.6, ora classificato come area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m), di un nuovo ambito di completamento (ac), sufficiente per edificare un fabbricato unifamiliare, con interventi specifici disciplinati dall'art. 88.48bis delle N.d'A. del PRGC, con specifiche prescrizioni di mitigazione ambientale	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

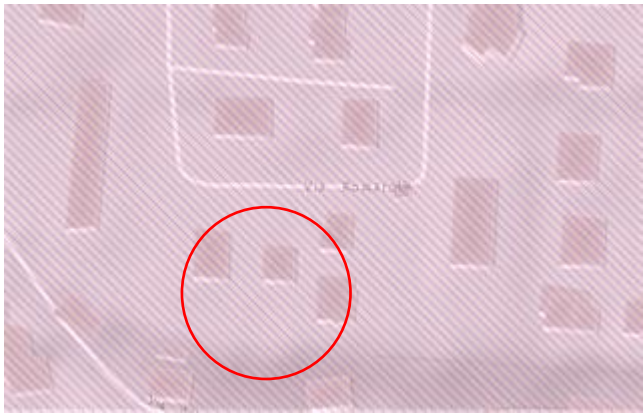
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A2)

Descrizione dell'area: Borgata Calvettera: Via Torino - via F.lli Piol: riclassificazione di lotto intercluso da area saturata (m 8.12.1) a lotto di completamento residenziale (n)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Fascia 150 metri "Galasso" del rio Orbana	Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, Art. 38 – Aree di dispersione insediativa - m.i.6
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione in lotto intercluso dell'area m 8.12.1, ora classificato come area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m), di un nuovo lotto di completamento (ac), sufficiente per edificare un fabbricato unifamiliare, con interventi specifici disciplinati dall'art. 89.61 bis delle N. d'A. del PRGC, con specifiche prescrizioni di mitigazione ambientale	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 4 dell'Art. 32 ed il comma 4 lettera b) dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade. _	

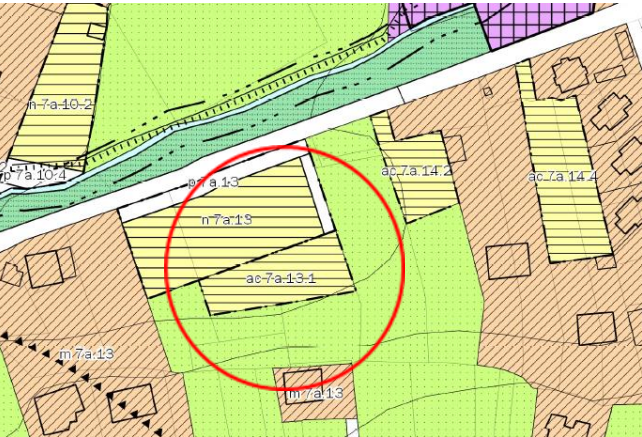
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A3)

Descrizione dell'area: Via Romarolo 41: riclassificazione di lotto intercluso da area con immobili consolidati (m 2.20) a lotto di completamento residenziale (ac)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione in lotto intercluso dell'area m 2.20, ora classificato come area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m), di un nuovo ambito di completamento (ac), sufficiente per edificare un fabbricato unifamiliare, con interventi specifici disciplinati dall'art. 88.8bis delle N. d'A. del PRGC, con specifiche prescrizioni di mitigazione ambientale	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

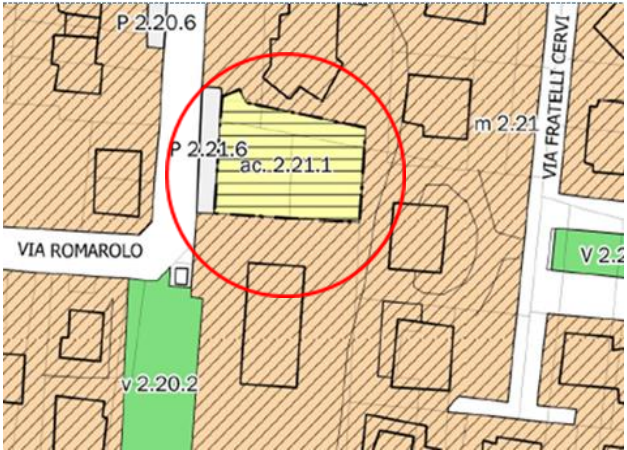
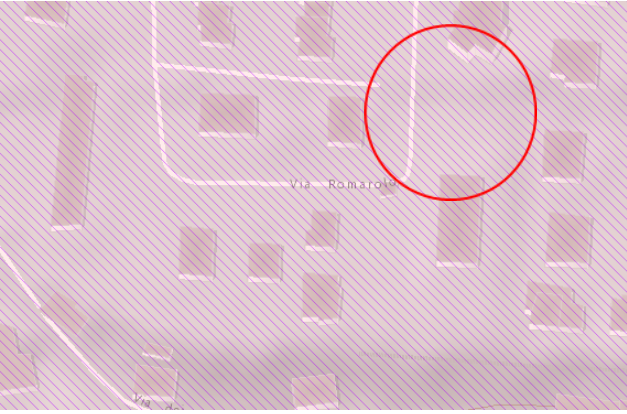
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A4)

Descrizione dell'area: *Via Nurivalle: Inserimento di nuovo ambito di completamento retrostante all'area di completamento in corso d'attuazione n7a.13*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto - Ambito SC1- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - Ambito SV4 - Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali Art. 36 - Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione di un nuovo ambito di completamento (ac), retrostante all'area di completamento in corso d'attuazione n7a.13, sufficiente per edificare un fabbricato bifamiliare, con interventi specifici disciplinati dall'art. 88.50 bis delle N. d'A. del PRGC, con specifiche prescrizioni di mitigazione ambientale.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr; in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (A5)

Descrizione dell'area: Via Romarolo 13: riclassificazione di lotto intercluso da area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m 2.21) a lotto di completamento residenziale (ac)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione in lotto intercluso dell'area m 2.21 ora classificato come area con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m), di un nuovo ambito di completamento (ac), sufficiente per edificare un fabbricato unifamiliare, con interventi specifici disciplinati dall'art. 88.8 ter delle N. d'A. del PRGC, con specifiche prescrizioni di mitigazione ambientale.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d). del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

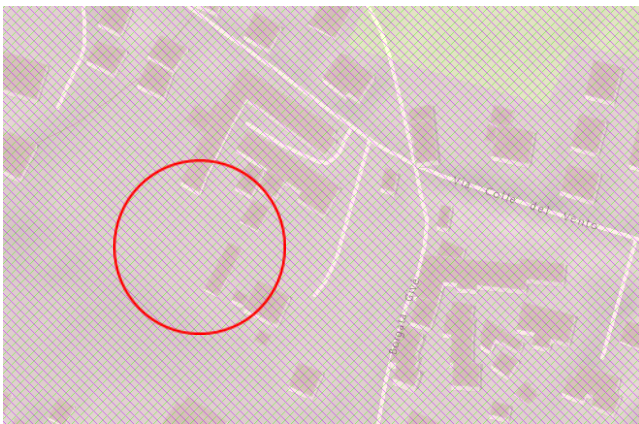
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A6)

Descrizione dell'area: Borgata Tonni - via Tre Denti/Via Cav. Pino Martino: Riclassificazione di lotto posto ai margini della borgata da area agricola indifferenziata (AI) ad area di completamento residenziale (n))

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 40- Insediamenti rurali - Aree rurali di pianura o collina (m.i. 10)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione di nuova area di completamento residenziale (n. 8.17.4), in zona periferica della borgata, a ricucitura del tessuto edificato circostante, con specifiche prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale introdotte dalla presente Variante 3 alla scheda 89.66 quinquies	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

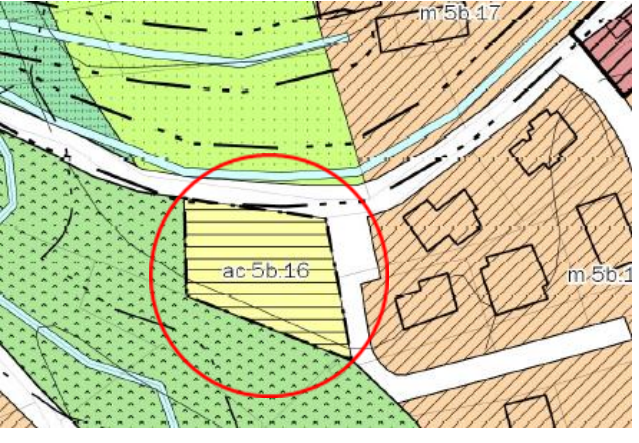
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A7)

Descrizione dell'area: *Borgata Giue': riclassificazione di lotto marginale agricolo ad ambito di completamento residenziale (ac)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	<i>Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto</i> <i>Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi</i> <i>Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati alle confluenze fluviali SV4</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda l'individuazione di nuovo ambito di completamento residenziale (ac 7a.3.2), in zona periferica della borgata, a ricucitura del tessuto edificato circostante, con specifiche prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale introdotte dalla presente Variante 3 alla scheda 88.47 bis</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

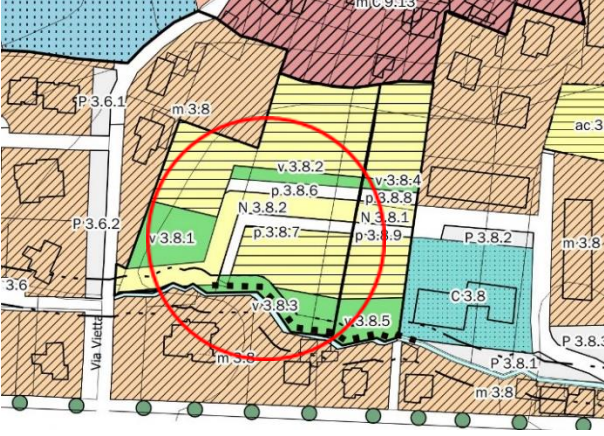
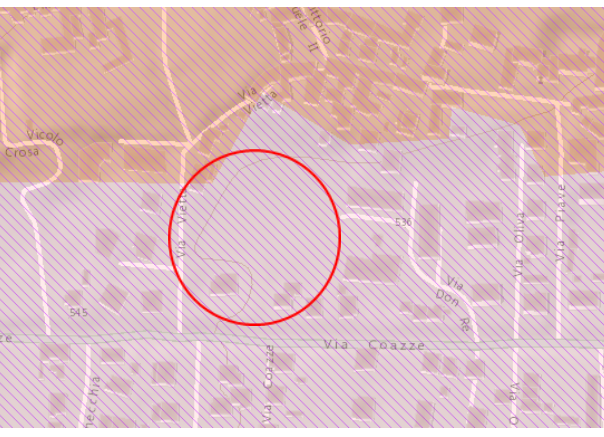
AREA OGGETTO DI VARIANTE (A8)

Descrizione dell'area: Via Villanova: riclassificazione di lotto marginale da agricolo ad ambito di completa-mento residenziale (ac)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'individuazione di nuovo ambito di completamento residenziale (ac 5b.16), in zona periferica della borgata Villanova, a ricucitura del tessuto edificato circostante, con specifiche prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale introdotte dalla presente Variante 3 alla scheda 88.33 bis	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

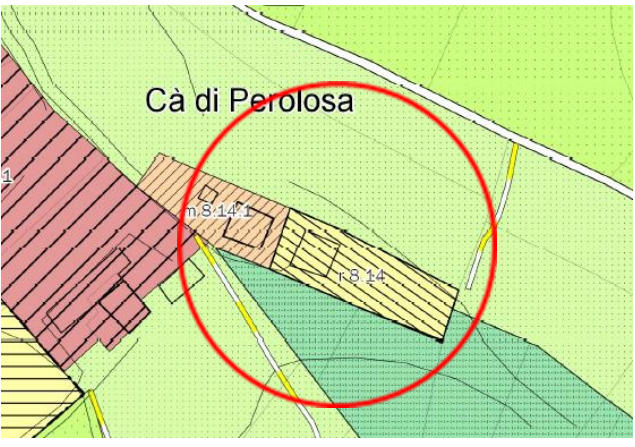
AREA OGGETTO DI VARIANTE (B1)

Descrizione dell'area: *Via Monsignor Carlo Re: prese d'atto della reale superficie territoriale ed aumento della superficie utile realizzabile nell'area N 3.8.1*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la presa d'atto della reale superficie ed il limitato aumento dell'indice edificatorio dell'area di nuovo impianto residenziale già esistente in via Monsignor Carlo Re, interclusa lotti già edificati, con le prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale già previste dall'Art. 100.12 delle Norme di Attuazione del PRGC.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

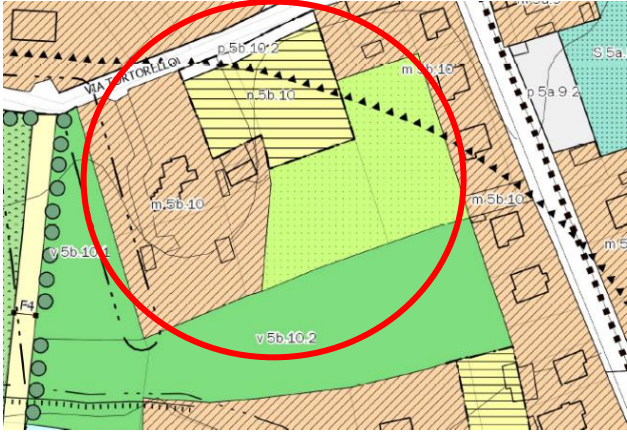
AREA OGGETTO DI VARIANTE (B2)

Descrizione dell'area: Borgata Cà di Perolosa : Via Croia interno 16: aumento di Sul sugli immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati alle confluenze fluviali SV4 Art.38 - Aree di dispersione insediativa - m.i.6: prevalentemente residenziale
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda aumento di Sul sugli immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.14 ed ampliamento del lotto di pertinenza, in adiacenza di lotti già edificati, con le prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale già previste dall' Art. 87.17 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto b) del comma 4 dell'Art. 38, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

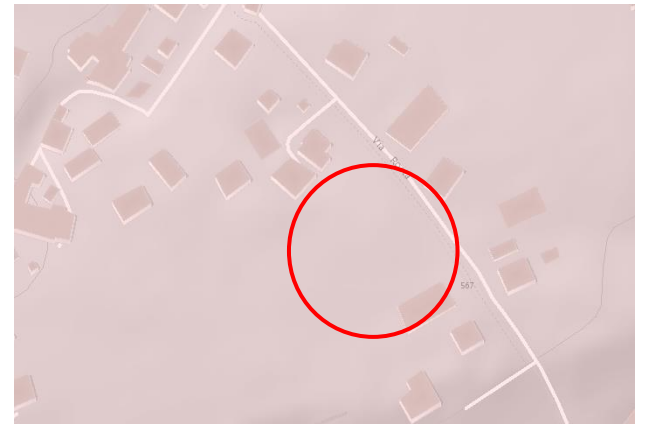
AREA OGGETTO DI VARIANTE (B3)

Descrizione dell'area: *Via Tortorello: Ampliamento della superficie territoriale dell'area di completamento residenziale n 5b 10*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda l'ampliamento dell'area di completamento residenziale n 5b.10 già prevista lungo la via Tortorello, in adiacenza di lotti già edificati, con le prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale già previste dall' Art. 89.35 delle N. d'A.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

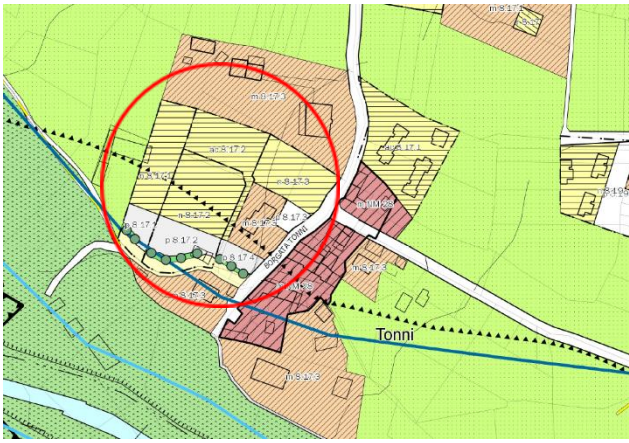
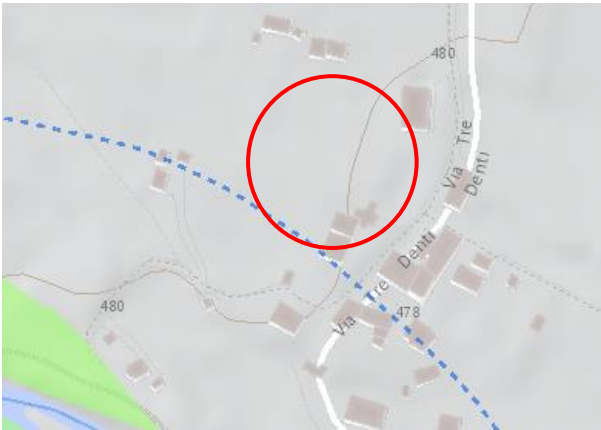
AREA OGGETTO DI VARIANTE (B4)

Descrizione dell'area: *Borgata Villanova: Via Rosta - ampliamento della superficie territoriale dell'area di nuovo impianto residenziale N 5b. 12*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 - Tessuti discontinui suburbani Ambito m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'ampliamento dell'area di nuovo impianto residenziale N 5b.12 già prevista lungo la via Rosta, in adiacenza di lotti già edificati, con le prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale già previste dall' Art. 100.17 delle N. d'A	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il punto d). del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

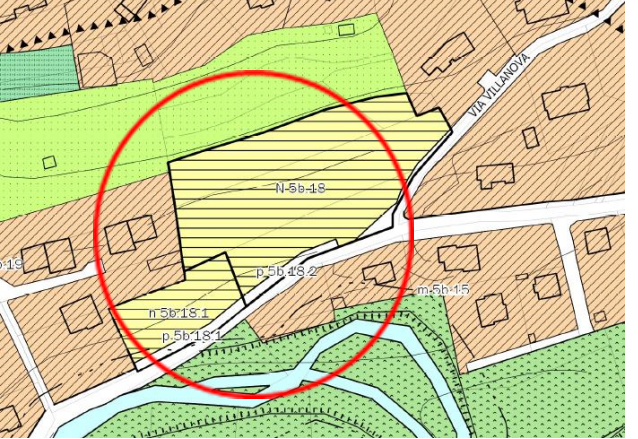
AREA OGGETTO DI VARIANTE (B5)

Descrizione dell'area: *Borgata Tonni. Aumento dell'indice territoriale sull'area di completamento residenziale n 8.17.1 e modifica della sigla del parcheggio in dismissione da p 8.17.3 a p 8.17.1, oltreché adeguamento delle sigle dei parcheggi delle aree limitrofe*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello	Art. 14 - Sistema idrografico - fascia fluviale allargata- Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'aumento dell'indice territoriale sull' area di completamento residenziale n 8.17.1 già prevista in Borgata Tonni, in adiacenza di lotti già edificati, con le prescrizioni urbanistiche e di mitigazione ambientale già previste dall' Art. 89.66 bis delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, ed il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (B6)

Descrizione dell'area: Via Villanova: Suddivisione in due distinti strumenti attuativi (N 5b.18—n 5b.18) dell'area di residenziale di nuovo impianto N 5b.18, senza modifica della superficie territoriale complessiva e con aumento della capacità insediativa totale

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda semplicemente.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare</i>	

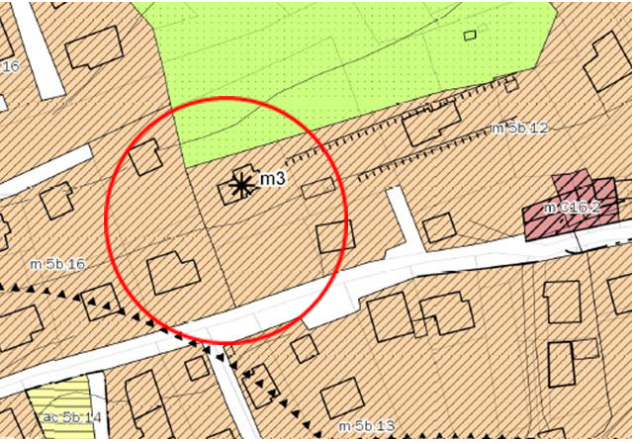
AREA OGGETTO DI VARIANTE (C1)

Descrizione dell'area: *Via Tortorello: riclassificazione di porzione del lotto da area a capacità insediativa esaurita (m 5b.13) - ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r 5b.13)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione di porzione del lotto da area a capacità insediativa esaurita (m 5b.13) - ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r 5b.13), in adiacenza di lotti già edificati, con le prescrizioni previste dall' Art. 87.16 bis delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

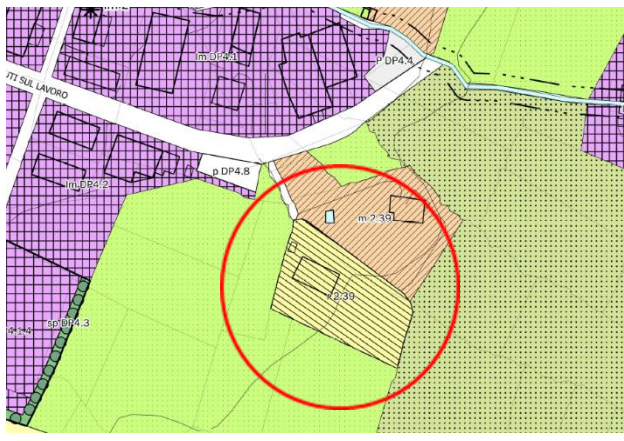
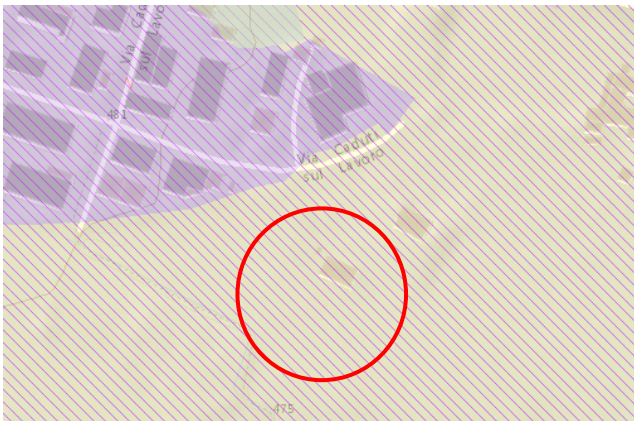
AREA OGGETTO DI VARIANTE (C2)

Descrizione dell'area: *Via Coste 58: possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto (porzione dell'area a capacità insediativa esaurita m 5b.12) un lieve incremento della SUL non costituente aumento della capacità insediativa*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - Ambito m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto (porzione dell'area a capacità insediativa esaurita m 8.2.2) un lieve incremento della SUL non costituente aumento della capacità insediativa, con le prescrizioni ambientali previste dall' Art. 85. delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 2 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il punto d. del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

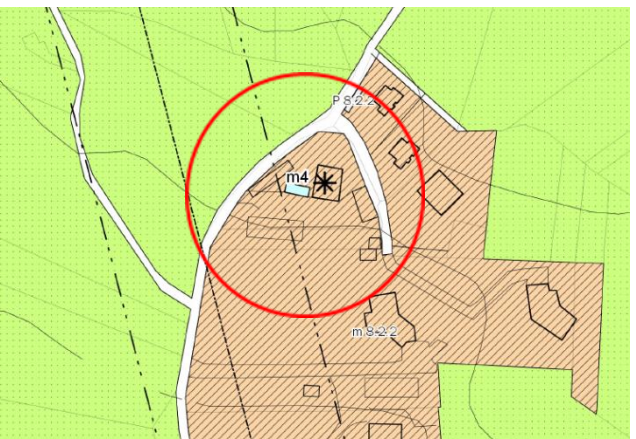
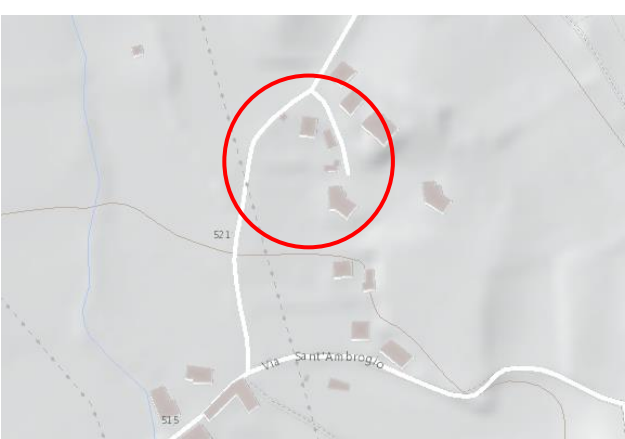
AREA OGGETTO DI VARIANTE (C3)

Descrizione dell'area: *Via Caduti sul lavoro: riclassificazione del lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a lotto di ristrutturazione edilizia (r 2.39)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione del lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a lotto di ristrutturazione edilizia (r 2.39), con le prescrizioni già previste dall'Art. 87.8 bis delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

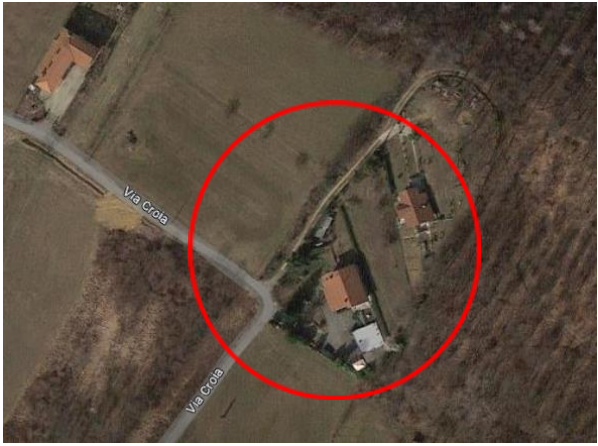
AREA OGGETTO DI VARIANTE (C4)

Descrizione dell'area: *Via Sant' Ambrogio possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto (porzione dell'area a capacità insediativa esaurita m 8.2.2) un lieve incremento della SUL non costituente aumento della capacità insediativa*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art.38 - Aree di dispersione insediativa - m.i.6: prevalentemente residenziale
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la possibilità di realizzare sull'edificio esistente sul lotto (porzione dell'area a capacità insediativa esaurita m 8.2.2) un lieve incremento della SUL non costituente aumento della capacità insediativa, con le prescrizioni ambientali previste dall' Art. 85. delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto b) del comma 4 dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

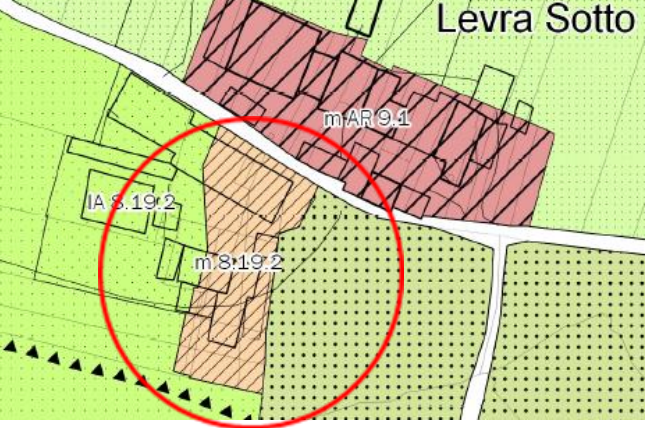
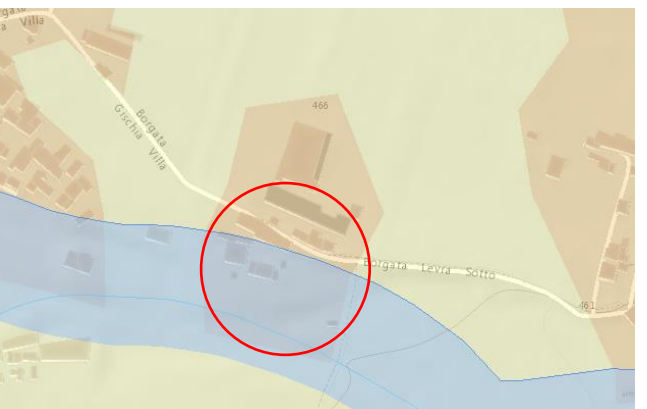
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D1)

Descrizione dell'area: *Case Croia: Riclassificazione, per cessata attività, di ex fabbricato rurale e sue pertinenze da area agricola indifferenziata (AI) ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 8.15.1) (Rich. 95)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall'art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

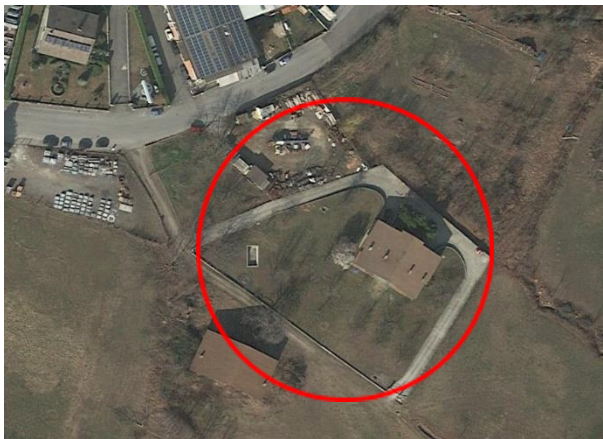
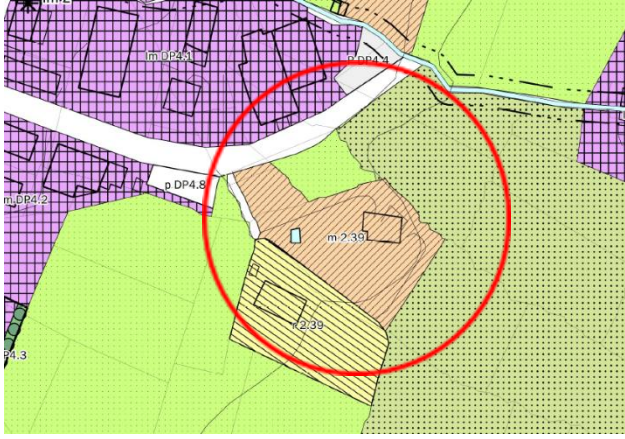
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D2)

Descrizione dell'area: Borgata Levra Sotto: Riclassificazione, per cessata attività, di ex fabbricato rurale e sue pertinenze da azienda agricola in attività (IA 8.19.2) ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 8.19.2)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall'art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto b) del comma 4 dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

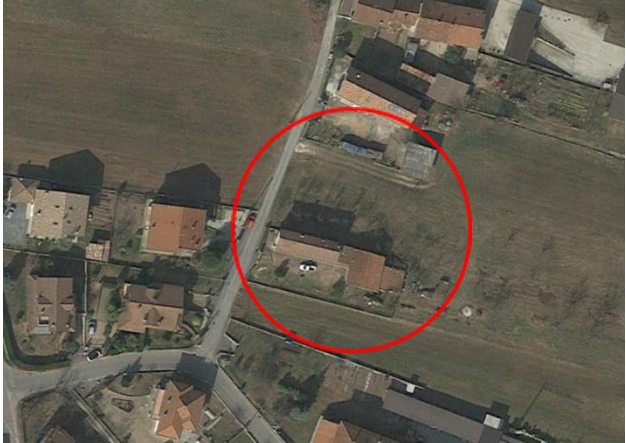
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D3)

Descrizione dell'area: Via Caduti sul lavoro: riclassificazione di lotto con entrostante fabbricato rurale da area agricola indifferenziata (AI) a lotto residenziale a capacità insediativa esaurita (m 2.39) Rich. 84 - 130)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall'art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

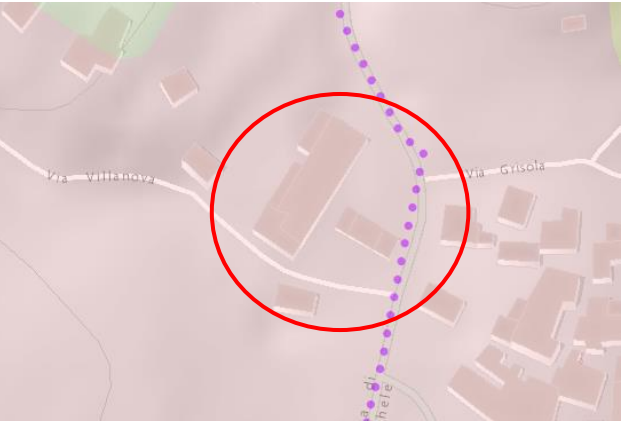
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D4)

Descrizione dell'area: *Borgata Ciausi: Riclassificazione, per cessata attività, di ex fabbricato rurale e sue pertinenze (102)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall'art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto b) del comma 4 dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

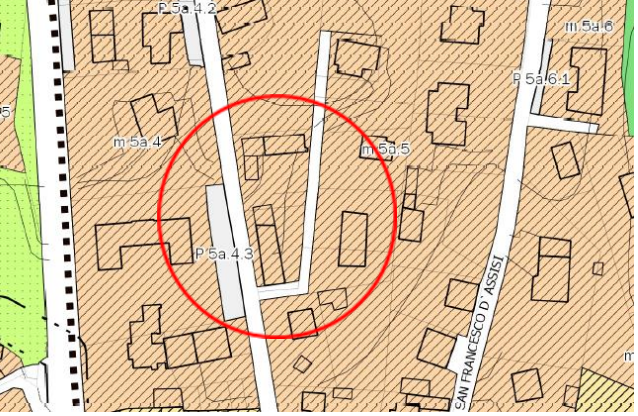
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D5)

Descrizione dell'area: Via Villanova- Via Sacra di San Michele: Riclassificazione, per cessata attività, di porzione di fabbricato rurale e sue pertinenze da AD (aree passibili di recupero differito) ad Aree residenziali a capacità insediativa esaurita (m) - ed Insediamenti agricoli in attività (IA)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall' art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

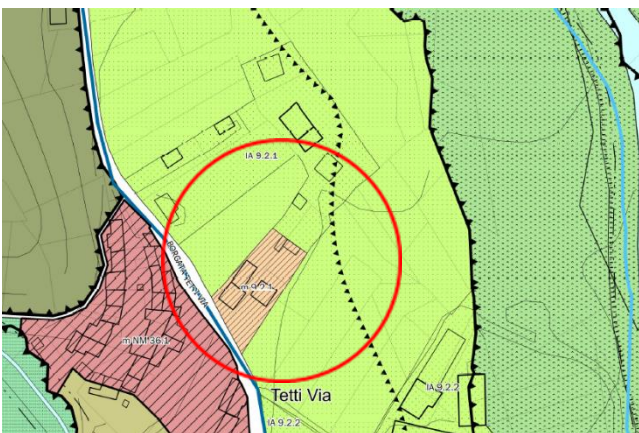
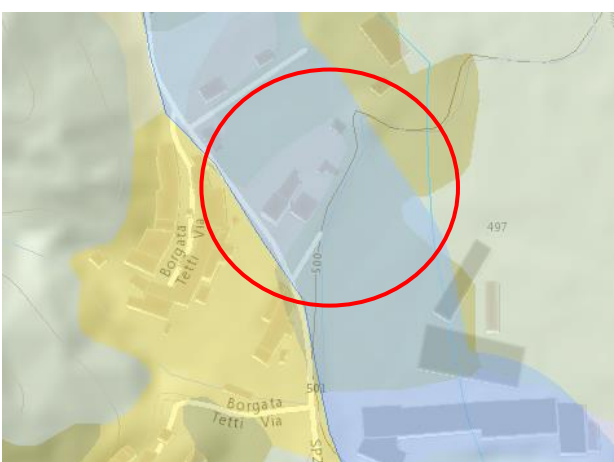
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D6)

Descrizione dell'area: Via Valgioie 16: Riclassificazione, per cessata attività, di fabbricati rurali e pertinenze da AD (aree passibili di recupero differito) ad Aree residenziali a capacità insediativa esaurita (m)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall' art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

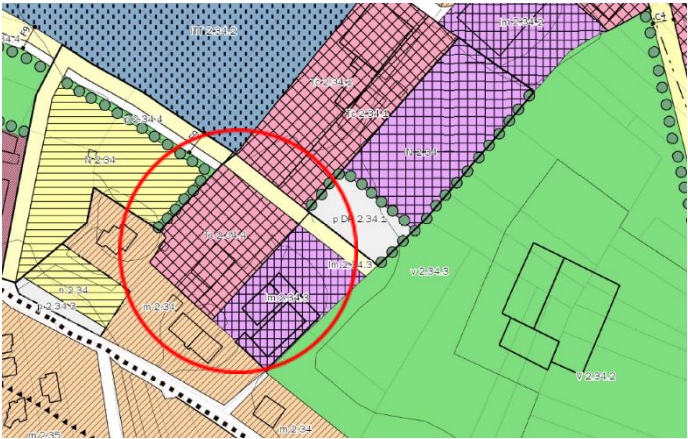
AREA OGGETTO DI VARIANTE (D7)

Borgata Tetti Via 5: Riclassificazione, di fabbricati rurali e pertinenze da AI - Azienda agricola in attività - ad Aree residenziali a capacità insediativa esaurita (m)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	<i>Art. 14 - Fascia fluviale allargata Art. 38 - Aree di dispersione insediativa - (m.i.6) - prevalentemente residenziale</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda semplicemente la presa d'atto di un cambio di destinazione già avvenuto, senza modifiche tipologiche e morfologiche del fabbricato, che, in caso di intervento di ristrutturazione, sono già salvaguardate dall' art. 52 – Norme generali per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente - delle N. d'A. vigenti.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14 e con quanto indicato al punto b) del comma 3 dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

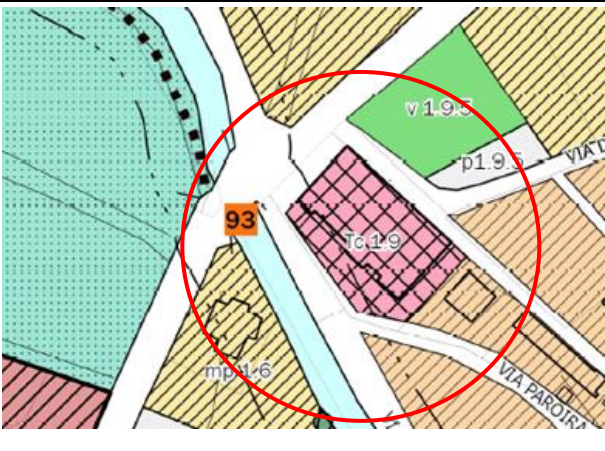
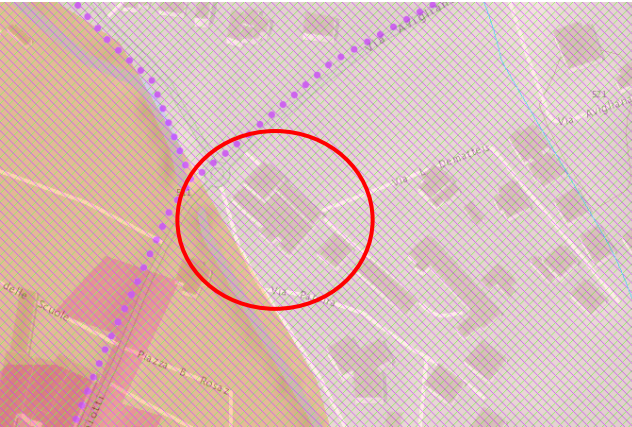
AREA OGGETTO DI VARIANTE (E1)

Descrizione dell'area: *Via Colpastore: Riclassificazione di porzione dell'area ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 2.34.3 da area a destinazione produttiva ad area a destinazione terziaria e commerciale (Tc) (Rich. 57)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali</i> <i>Articolo 38 - Aree di dispersione insediativa m.i.7: prevalentemente specialistica</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione di porzione dell'area ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 2.34.3 da area a destinazione produttiva ad area a destinazione terziaria e commerciale (Tc) con le prescrizioni già previste dall'Art. 92.3. bis delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto b) del comma 4 dell'Art. 38, nella cui componente paesaggistica l'area ricade</i>	

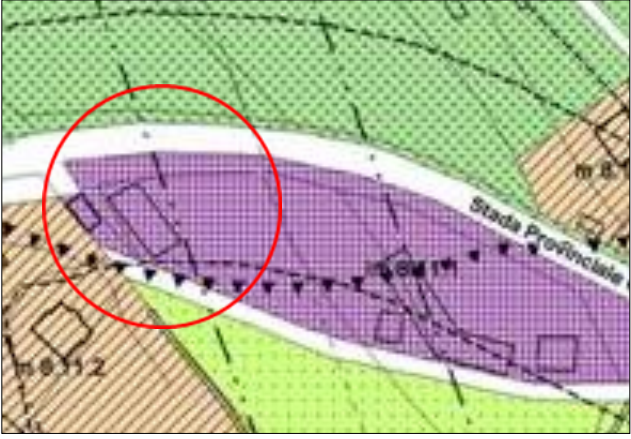
AREA OGGETTO DI VARIANTE (E2)

Descrizione dell'area: Via Avigliana/ Via Maurizio Guglielmino: Riclassificazione dell'area Im 1.9 da area a destinazione produttiva ad area a destinazione terziaria

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	Art. 14 - Fascia fluviale interna Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione di porzione dell'area ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 1.9 da area a destinazione produttiva ad area a destinazione terziaria e commerciale (Tc) con le prescrizioni già previste dall'Art. 92.3. bis delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

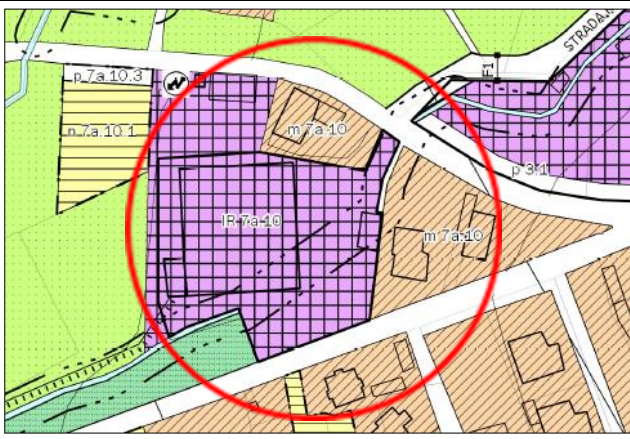
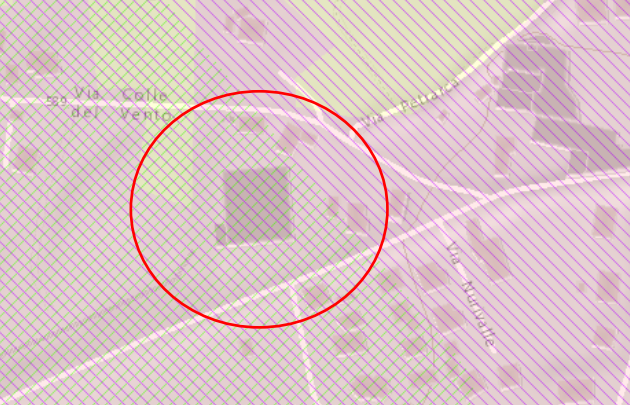
AREA OGGETTO DI VARIANTE (E3)

Descrizione dell'area: Via Torino: Area produttiva 8.11.1: riconoscimento della destinazione residenziale secondaria presente nell' edificio principale sito nell' area.

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda il riconoscimento di destinazioni d' uso secondarie sull' Area produttiva 8.11.1, con le prescrizioni ambientali già previste dall' Art. 91.28 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto b) del comma 3 dell'Art. 38, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

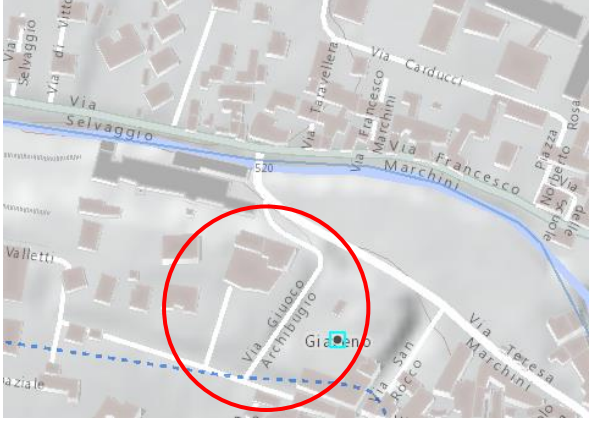
AREA OGGETTO DI VARIANTE (E4)

Descrizione dell'area: Via Colle del Vento - via Nurivalle: accorpamento dell'area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) - Im 7a.10 con la limitrofa area produttiva di riordino e trasformazione IR 7a.10

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'accorpamento dell'area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) - Im 7a.10 con la limitrofa area produttiva di riordino e trasformazione IR 7a.10, con le prescrizioni ambientali già previste dall' Art. 98.3 bis delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

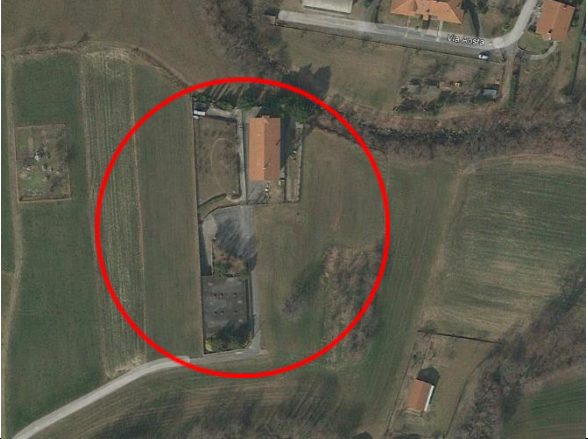
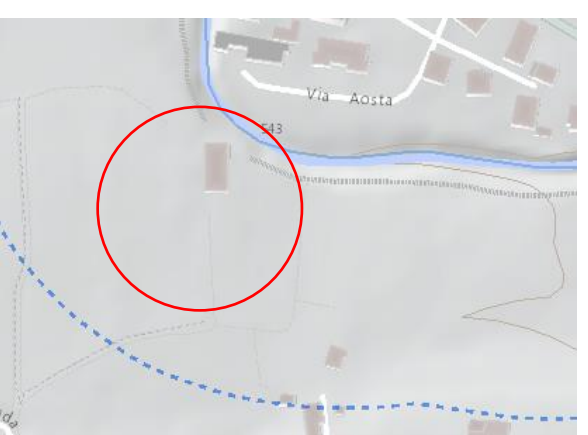
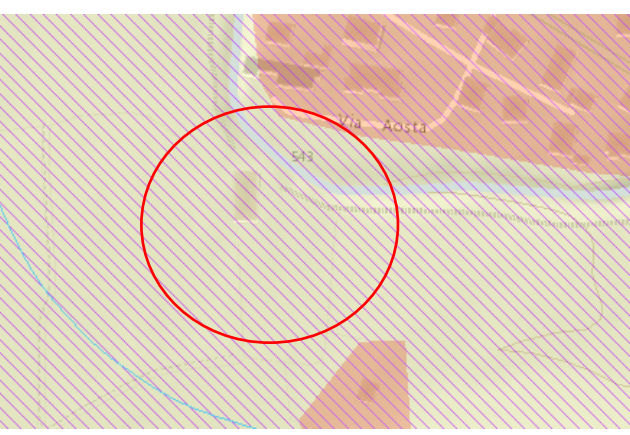
AREA OGGETTO DI VARIANTE (E5)

Descrizione dell'area: *Via Gioco dell'Archibugio: riclassificazione dell'area Tc 1.2 da area con destinazione Terziario commerciale (Tc) ad Ambiti di ristrutturazione urbanistica (R) con destinazione residenziale*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Ollasio</i>	Art. 14 - Fascia fluviale interna Art. 31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 35- Aree urbane consolidate - Ambito m. i. 3 tessuti urbani esterni ai centri
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione dell'area Tc 1.2 da area con destinazione Terziario commerciale (Tc) ad Ambiti di ristrutturazione urbanistica (R) con destinazione residenziale, con le prescrizioni già previste dall' Art. 97.5 bis delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, il comma 5 lettera f) dell'Art. 25 ed il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 dell'Art. 35, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (E6)

Descrizione dell'area: *Strada San Giovanni: riclassificazione dell'area con destinazione Terziario commerciale (Tc) - Tc 3.7 ad area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Ollasio</i>	Art. 14 - Fascia fluviale interna Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione dell'area con destinazione Terziario commerciale (Tc) - Tc 3.7 ad area ad insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im), con le prescrizioni già previste dall' Art. 91.3 bis b delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

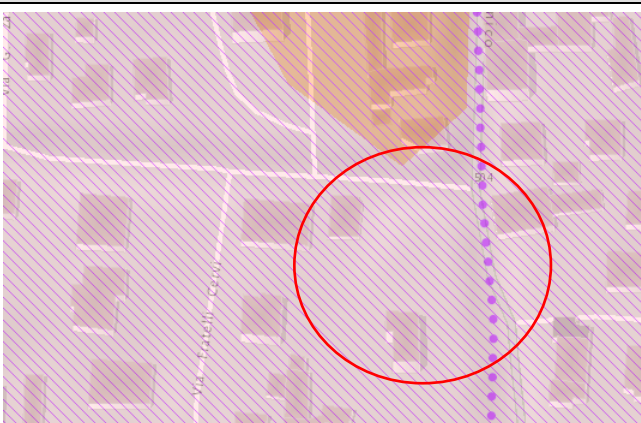
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F1)

Descrizione dell'area: *Borgata Mollar dei Franchi: Riperimetrazione dell'area a servizi di interesse collettivo (C) ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m NM 9.4.2), in quanto erroneamente riportata sul PRGC anche a seguito di parziale alienazione da parte della Parrocchia.*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 19 - Aree rurali di elevata biopermeabilità - Praterie, prato pascoli, cespuglieti
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la Riperimetrazione dell'area a servizi di interesse collettivo (C) ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m NM 9.4.2), con le prescrizioni già previste dall' Art. 80 delle Norme di Attuazione del PRGC.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 10 dell'Art. 19, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (F2)

Descrizione dell'area: Via XXV Aprile angolo. Via Canonico Pio Rolla: riclassificazione ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 2.21) del parcheggio p.2.21.2 la cui realizzazione non è più funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 2.21) del parcheggio p.2.21.2, con le prescrizioni ambientali già previste dall'Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento, si ritengono le previsioni della Variante parziale 2 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con il punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

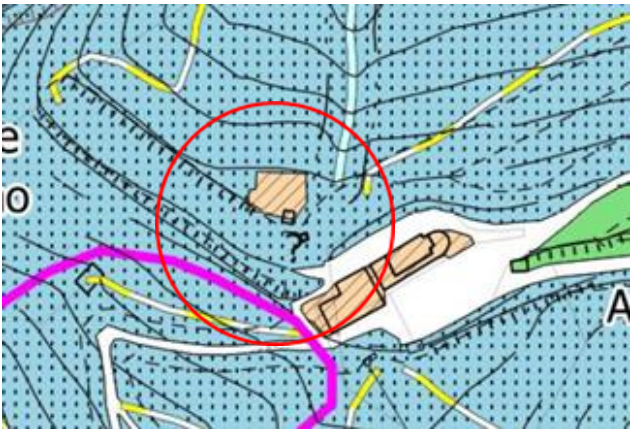
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F3)

Descrizione dell'area: *Borgata Villanova: riclassificazione da Aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport (V, v) ad area agricola indifferenziata dell'area V 5b.17 la cui realizzazione non è più funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la presa riclassificazione da Aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport (V, v) ad area agricola indifferenziata (AI) dell'area V 5b.17	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

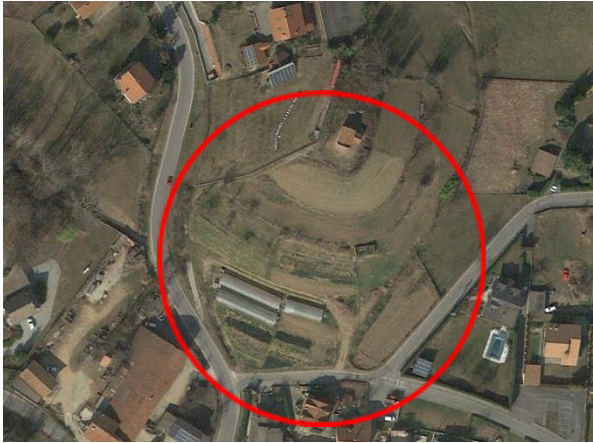
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F4)

Descrizione dell'area: *Alpe Colombino: riclassificazione di porzione dell'area GV 10.15 - Parchi pubblici urbani e comprensoriali (GV) ad "Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita" (m) per presa d'atto di edificio esistente*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 13 - Aree di montagna Art. 19 - Aree rurali di elevata biopermeabilità - Praterie, prato pascoli, cespuglieti
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la presa d'atto di lotto residenziale già esistente nell'area GV 10.15, con le prescrizioni ambientali già previste dall'Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 10 dell'Art. 13, ed il comma 10 lettera c) dell'art. 19, nella cui componente paesaggistica l'area ricade. .</i>	

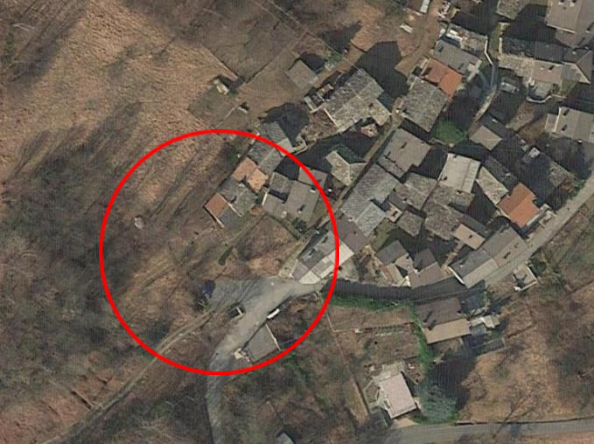
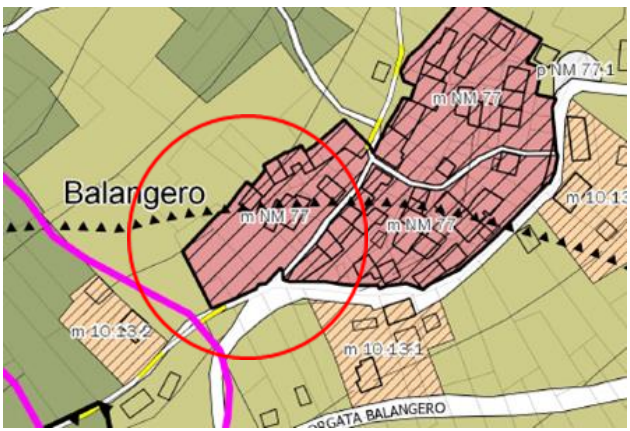
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F5)

Descrizione dell'area: Via Sacra di San Michele - via Grisola: riclassificazione da servizi sportivi ad area agricola indifferenziata di porzione dell'area V 5a.1

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4 Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione da servizi sportivi ad area agricola indifferenziata (AI) di porzione dell'area V 5a.1	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (F6)

Descrizione dell'area: *Borgata Balangero: riclassificazione dell'area p Nm 77.2 da parcheggio ad area residenziale della borgata - m NM 77 (93)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tauneri</i>	Art. 14 - Fascia fluviale interna Art. 19 - Aree rurali di elevata biopermeabilità - Praterie, prato pascoli, cespuglieti Art. 25 - Patrimonio rurale storico - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali: Art. 31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC2) Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV2) Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione dell'area p Nm 77.2 da parcheggio pubblico ad area residenziale della borgata, con le prescrizioni già previste dall' Art. 83 delle Norme di Attuazione del PRGC.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, con il comma 10 dell'Art. 19, il comma 5 lettera f) dell'Art. 25, il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, ed i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, nella cui componente paesaggistica l'area ricade</i>	

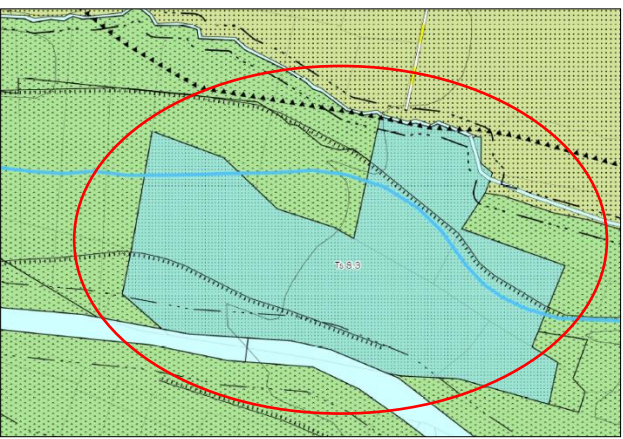
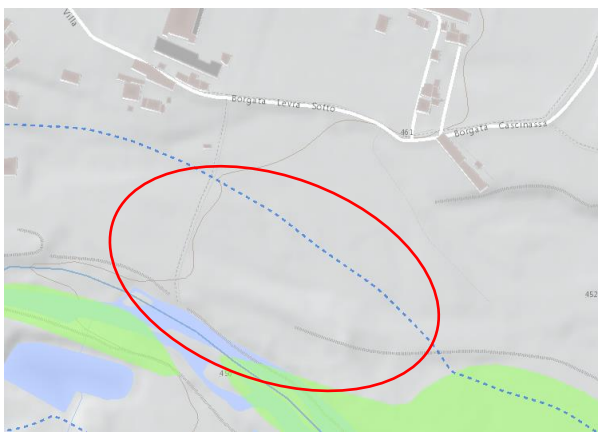
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F7)

Descrizione dell'area: *Via San Francesco d'Assisi - vicolo Pacchiotti: riclassificazione di porzione dell'area S C13.2 da Aree ed immobili riservati all'istruzione primaria (S,s) ad area residenziale della borgata - m C 13.2)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione di porzione dell'area S C13.2 da Aree ed immobili riservati all'istruzione primaria (S,s) ad area residenziale della borgata, con le prescrizioni già previste dall' Art. 83 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare in particolare con il con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

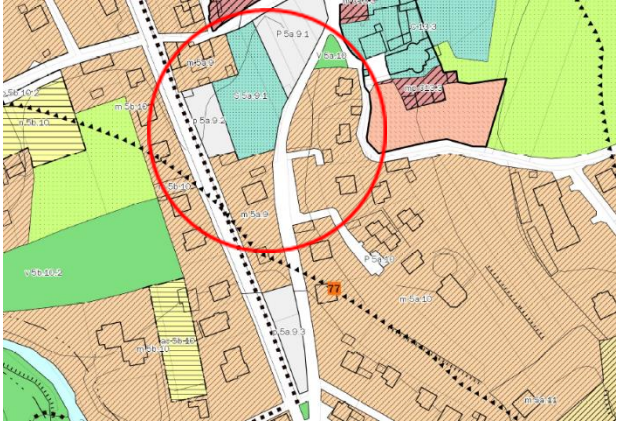
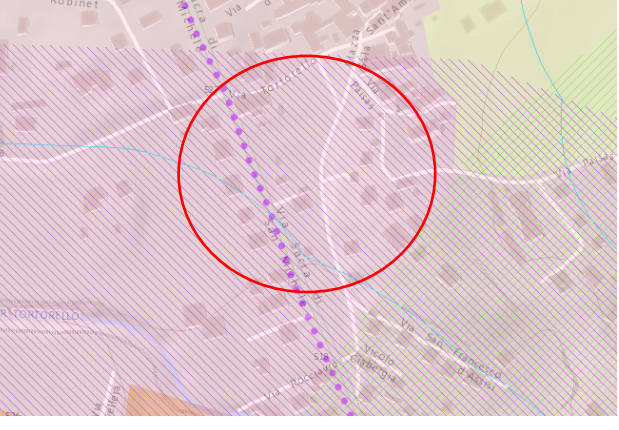
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F8)

Descrizione dell'area: *Individuazione di area per attività ricreative (Ts) lungo il Sangone nei pressi della borgata Cascinassa*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del Sangone</i>	Art. 14 - Fascia fluviale allargata Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda l'Individuazione di area per attività ricreative (Ts) lungo il Sangone nei pressi della borgata Cascinassa, con le prescrizioni previste per l'area Ts 8.3 nelle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

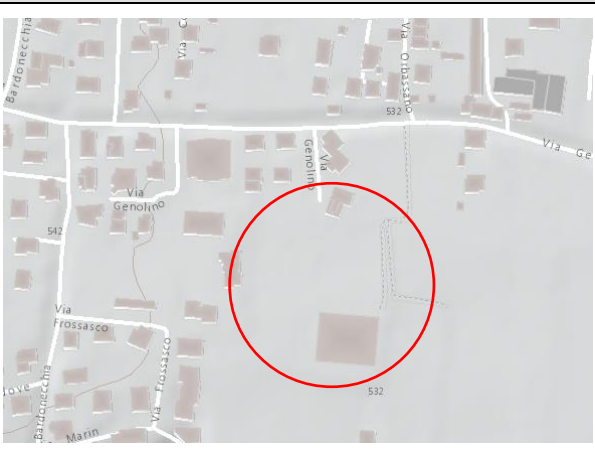
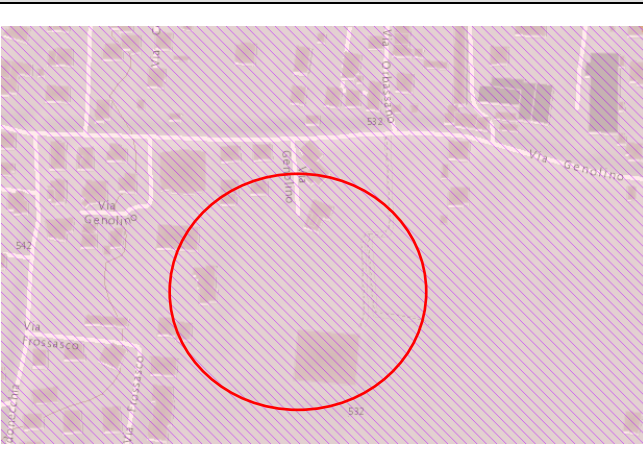
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F9)

Descrizione dell'area: Borgata Sala - via San Francesco d'Assisi: presa d'atto della riclassificazione dell'area v 5a.9.2 da verde pubblico a parcheggio, e della riclassificazione dell'area v 5a.9.1 da verde pubblico a servizi scolastici, approvata con DCC 71 del 6/12/2021

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del Rio Tortorello</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la presa d'atto della riclassificazione dell'area v 5a.9.2 da verde pubblico a parcheggio, e della riclassificazione dell'area v 5a.9.1 da verde pubblico a servizi scolastici, con le prescrizioni già previste dagli articoli 107, 109 e 110 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

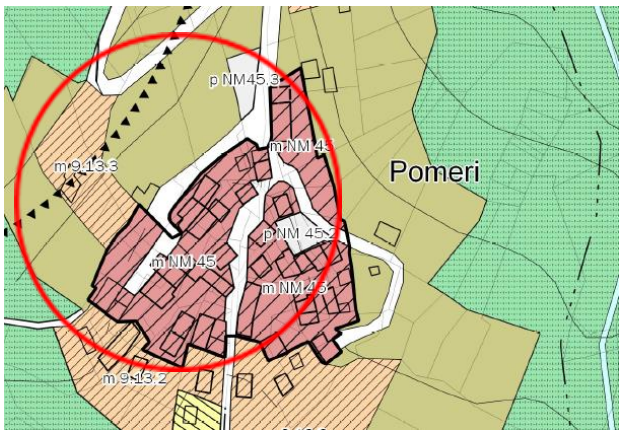
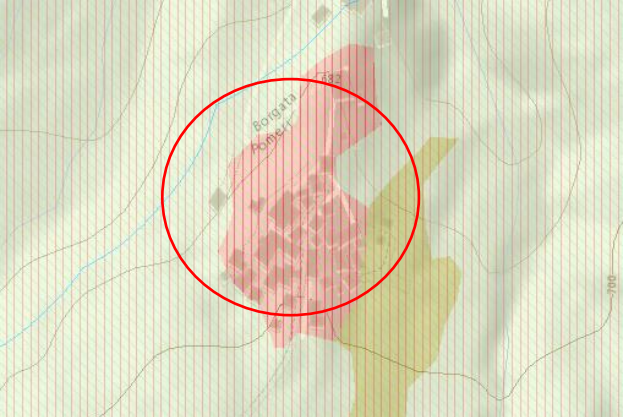
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F10)

Descrizione dell'area: *Modifica della tipologia dei servizi prevista all'interno dell'area di Ristrutturazione urbanistica di proprietà comunale posta tra la via Frossasco e la via Bardonecchia R 2.7*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto <i>Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda unicamente la modifica della tipologia dei servizi prevista all' interno dell'area di Ristrutturazione urbanistica di proprietà comunale posta tra la via Frossasco e la via Bardonecchia</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

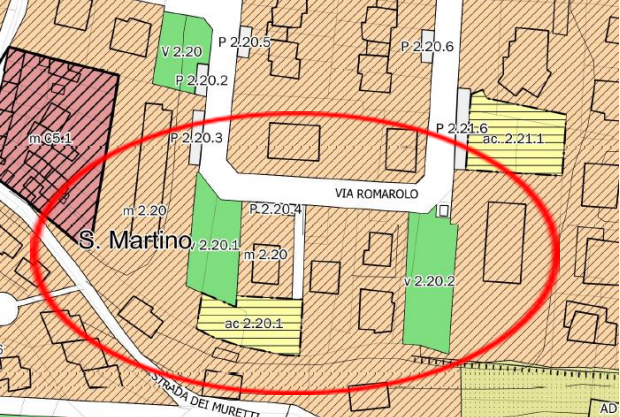
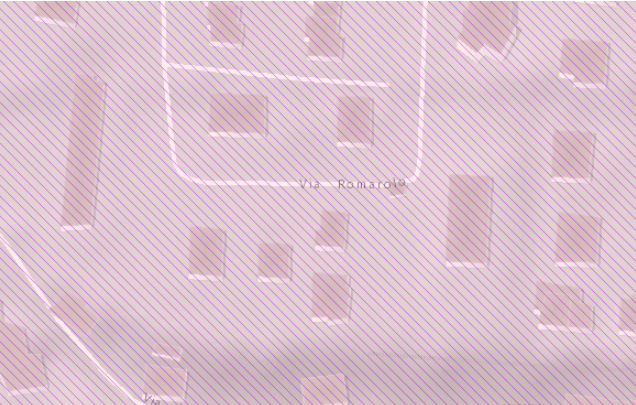
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F11)

Descrizione dell'area: *B.ta Pomeri: Riclassificazione di lotto agricolo da aree di contesto ambientale (ACOA) ad area residenziale a capacità insediativa esaurita - ed il parcheggio p NM 5.1 da aree a parcheggio in progetto (p) a Nuclei Montani m NM*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 25 - Patrimonio rurale storico - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali Art. 31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC2) Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza Art. 40 - Insediamenti rurali - villaggi di montagna m.i 12
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda unicamente la presa d'atto di lotto classificato come agricolo, ma area residenziale a capacità insediativa esaurita e l'abolizione della previsione del parcheggio in progetto (p)	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con, il comma 5 lettera f) dell'Art. 25, il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, ed il punto c) del comma 5 dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

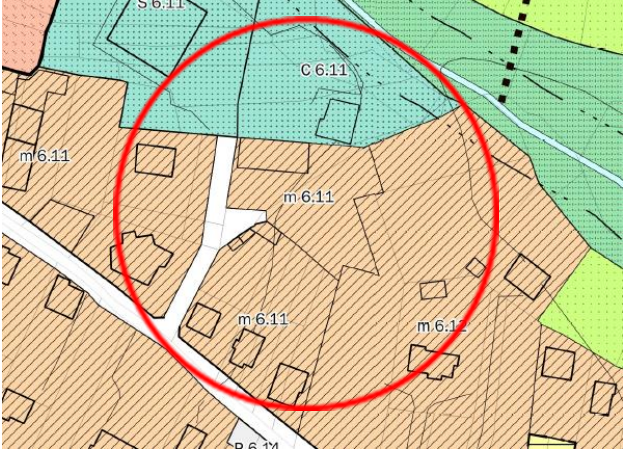
AREA OGGETTO DI VARIANTE (F12)

Descrizione dell'area: *Riclassificazione di aree a verde attrezzato da pertinenze private ad aree a verde pubblico V 2.20.1 - V 2.20.2*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 Relazioni visive tra insediamento e contesto Ambito SC1 – insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda unicamente la riclassificazione di aree a verde attrezzato da pertinenze private ad aree ad Aree per spazi pubblici a parco, gioco e sport	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con i punti c) ed e) del comma 2 dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d). del comma 5 dell'Art. 36, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (G1)

Descrizione dell'area: *Via Monsignor Carlo Bovero: riclassificazione dell'ambito di completamento ac 6.11 ad area residenziale consolidata m 6.11.*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione dell'ambito residenziale di completamento ac 6.11 ad area residenziale consolidata, con le limitazioni di cui ai disposti di cui all'Art. 85 delle N. d'A.	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

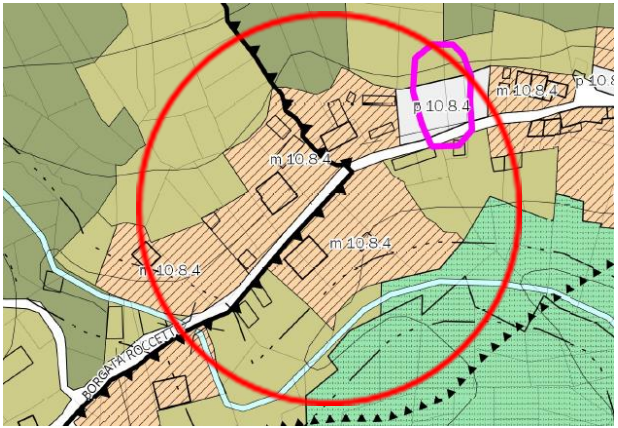
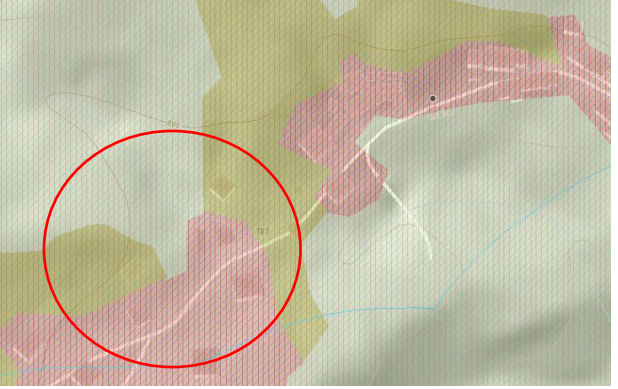
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G2)

Descrizione dell'area: *Via Monsignor Carlo Bovero* interno: *riclassificazione di parte dell'ambito di completamento ac 6.9.2 ad area agricola indifferenziata (AI).*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Ollasio</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione di porzione dell'ambito residenziale di completamento ac 6.9.2 ad area residenziale consolidata, con le limitazioni di cui ai disposti di cui all'Art. 85 delle N. d'A.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

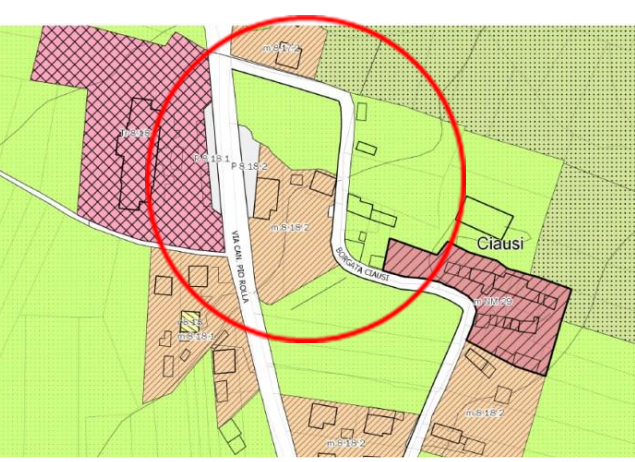
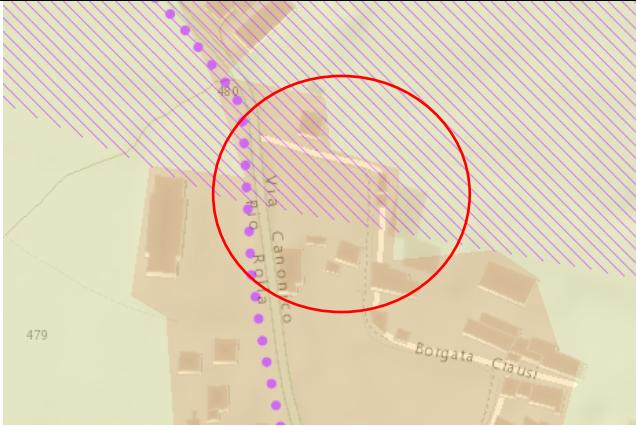
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G3)

Descrizione dell'area: Borgata Roccette– riclassificazione dell'ambito di completamento ac 6.9.2 ad area con immobili consolidati a capacità residenziale esaurita (m)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 19 - Aree rurali di elevata biopermeabilità - Praterie, prato pascoli, cespuglieti Art. 25 - Patrimonio rurale storico - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali Art. 31 - Relazioni visive tra insediamento e contesto (SC2) Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV2)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione dell'ambito di completamento ac 6.9.2 ad area agricola di contesto degli insediamenti montani originari (AC0a) con le limitazioni già previste dall'Art. 123 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 10 dell'Art. 19, il comma 5 lettera f) dell'Art. 25, il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, ed i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, nella cui componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (G4)

Descrizione dell'area: *Via Canonico Pio Rolla: riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.1 parte ad area agricola indifferenziata e parte ad aree agricole a campi chiusi (Acc)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.1 parte ad area agricola indifferenziata e parte ad aree agricole a campi chiusi (Acc) con le prescrizioni già previste dagli Artt. 120 e 126 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto b) del comma 3 dell'Art. 38, nella cui componente paesaggistica l'area ricade. .	

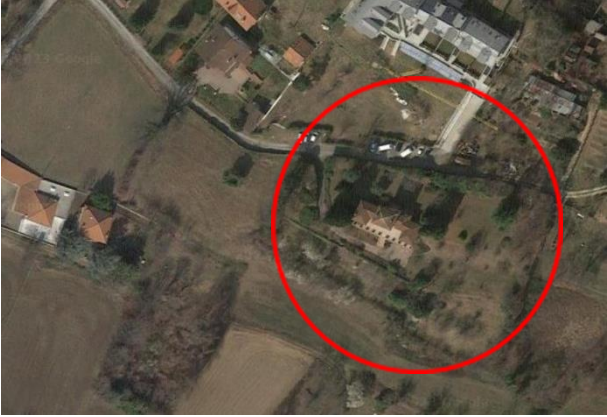
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G5)

Descrizione dell'area: *Via Canonico Pio Rolla: riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.2 ad area agricola indifferenziata (AI)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione dell'area residenziale di nuovo impianto N8.18.2 ad area agricola indifferenziata (AI), con le prescrizioni già previste dall' Art. 120 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto b) del comma 3 dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

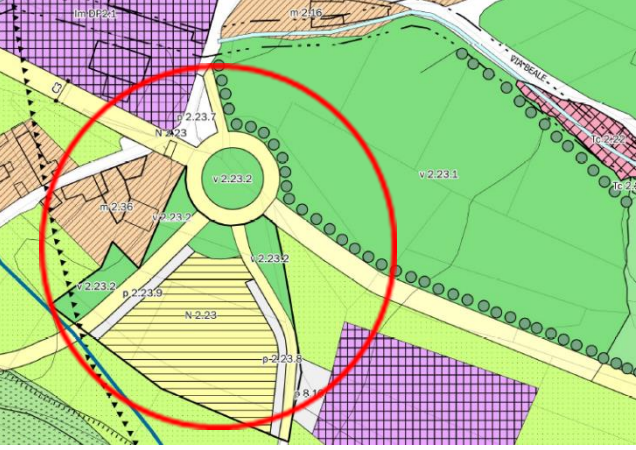
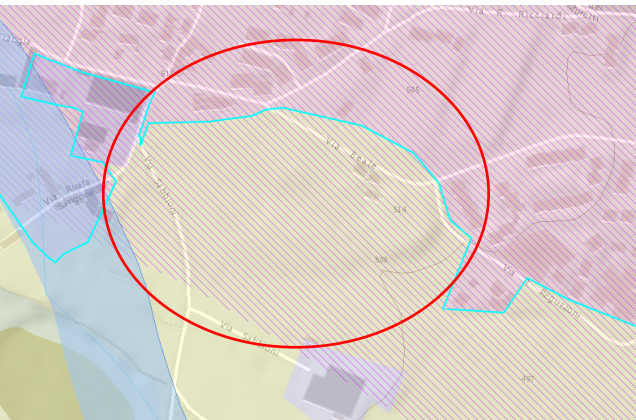
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G6)

Descrizione dell'area *Via San Luigi n. 46: riclassificazione dell'ambito di completamento ac 8.7.1 ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda riclassificazione dell'ambito di completamento ac 8.7.1 ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m), con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (G7)

Descrizione dell'area: *Via Beale - Via dei Sabbioni: riclassificazione di parte dell'area residenziale di nuovo impianto N2.23 parte ad area agricola indifferenziata (AI) e parte ad aree agricole a campi chiusi (Acc)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (SV4) Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione di parte dell'area residenziale di nuovo impianto N2.23 parte ad area agricola indifferenziata (AI) e parte ad aree agricole a campi chiusi, con le prescrizioni già previste dagli Artt. 120 e 126 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32 e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

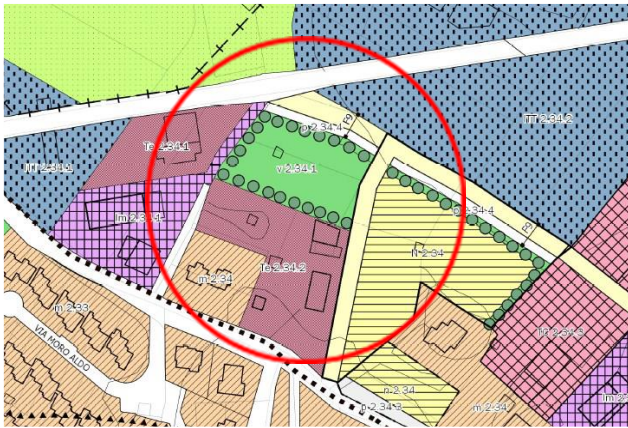
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G8)

Descrizione dell'area: *Via Dionigi Bramante: stralcio di porzione dell'area N.2.13 e riclassificazione ad area a capacità insediativa esaurita (m)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda lo stralcio di porzione dell'area N.2.13 e riclassificazione ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m), con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

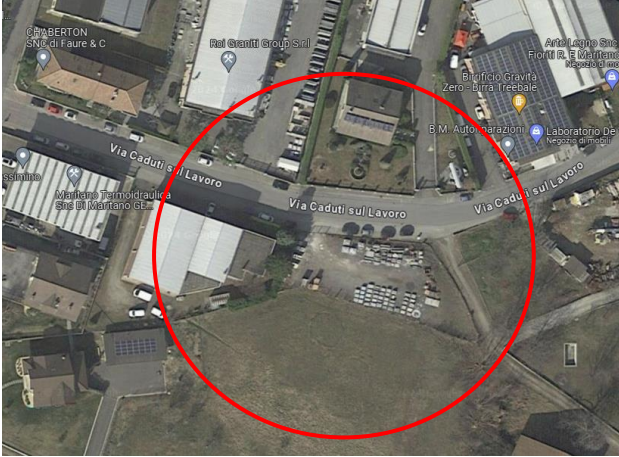
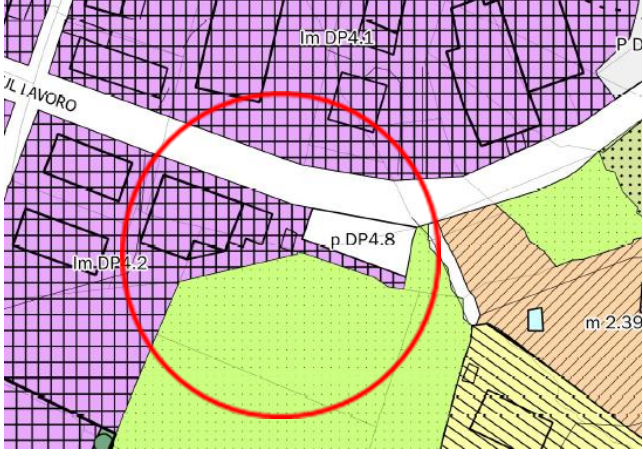
REA OGGETTO DI VARIANTE (G9)

Descrizione dell'area: Borgata Colpastore - via Torino interno: riclassificazione di porzione dell'area residenziale di nuovo impianto N2.34 ad area a verde pubblico posta fuori dal SUE)

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione di porzione dell'area residenziale di nuovo impianto N2.34 ad area a verde pubblico posta fuori dal SUE, con le prescrizioni già previste dall' Art. 109 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32 e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (G10)

Descrizione dell'area: *Via Caduti sul Lavoro: riclassificazione parte ad area agricola indifferenziata (AI) e parte ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) dell'area a destinazione produttiva di nuovo impianto In DP4.1.5 su cui non si prevede più tale utilizzo*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto <i>Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> Art. 37 - <i>Insediamenti specialistici organizzati (m.i.5)</i> Art. 40- <i>Insediamenti rurali - (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione ad area agricola indifferenziata (AI) dell'area a destinazione produttiva di nuovo impianto In DP4.1.5 con le prescrizioni già previste dall' Art. 120 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, il comma 4 dell'Art. 37, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

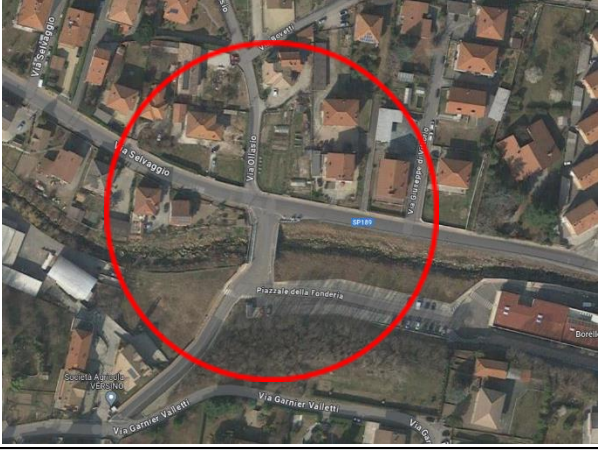
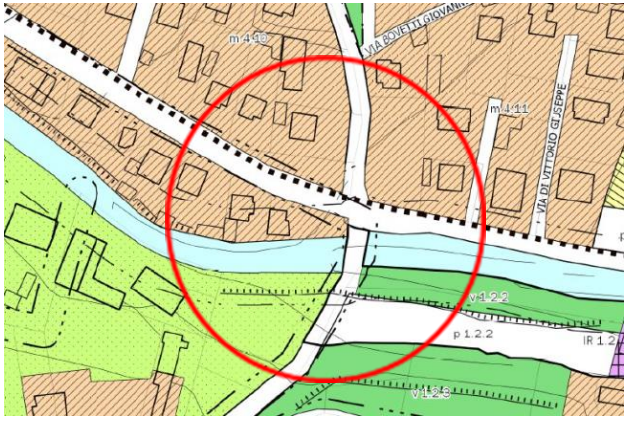
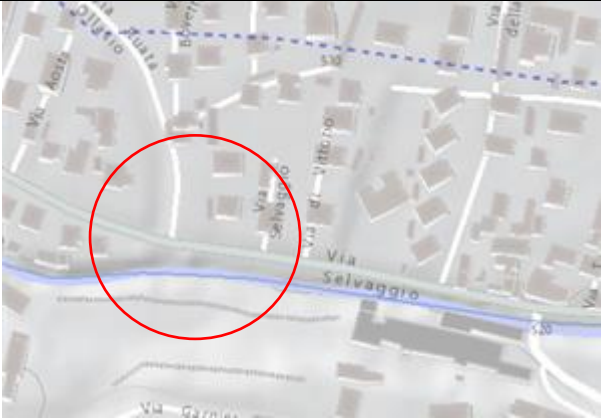
AREA OGGETTO DI VARIANTE (G11)

Descrizione dell'area: *Borgata Pontepietra - via Sergio de Vitis: riclassificazione dell'ambito di completamento ac 7B 3.1 ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto <i>Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico – SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 40- Insediamenti rurali Ambito m. i. 10 aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione dell'ambito di completamento ac 7B 3.1 ad area residenziale a capacità insediativa esaurita (m), con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32 e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

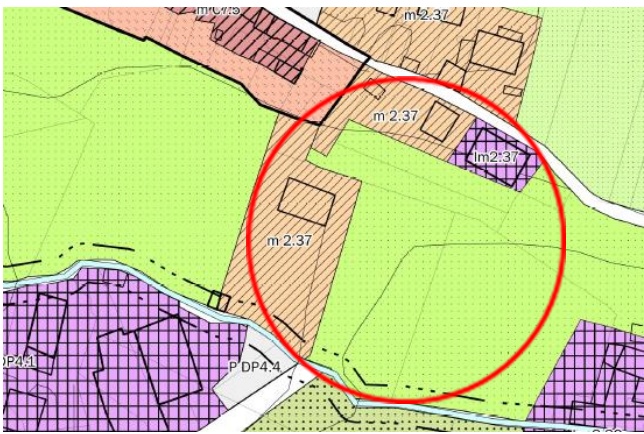
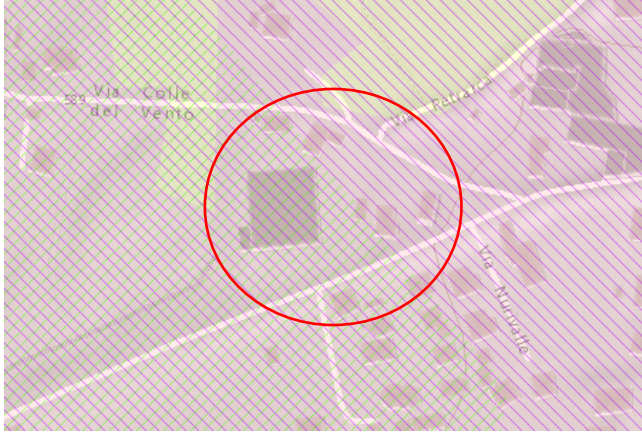
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H1)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via via Selvaggio, la via Ollasio e la via Suor Versino*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto <i>Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> Art. 35 - Aree urbane consolidate - tessuti urbani esterni ai centri (m.i.3)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via via Selvaggio, la via Ollasio e la via Suor Versino</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 dell'Art. 35, nella cui componente paesaggistica l'area ricade</i>	

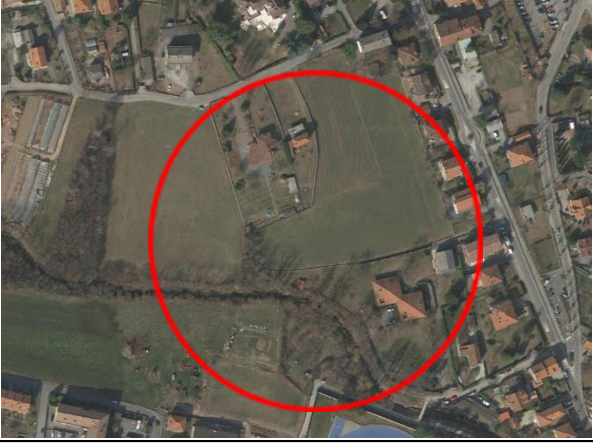
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H2)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Caduti sul lavoro e via Villa*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto <i>Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> Art. 40- Insediamenti rurali - (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda l'eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Caduti sul lavoro e via Villa	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui componente paesaggistica l'area ricade	

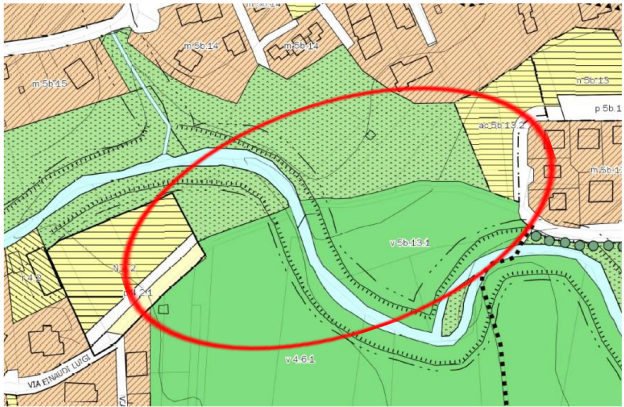
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H3)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra la nuova viabilità tra via Martiri della libertà e via Tortorello e via Sacra di San Michele*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello	Art. 14 – Sistema idrografico – zona fluviale interna Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36- Tessuti discontinui suburbani - Ambito m. i. 4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra la nuova viabilità tra via Martiri della libertà e via Tortorello e via Sacra di San Michele	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

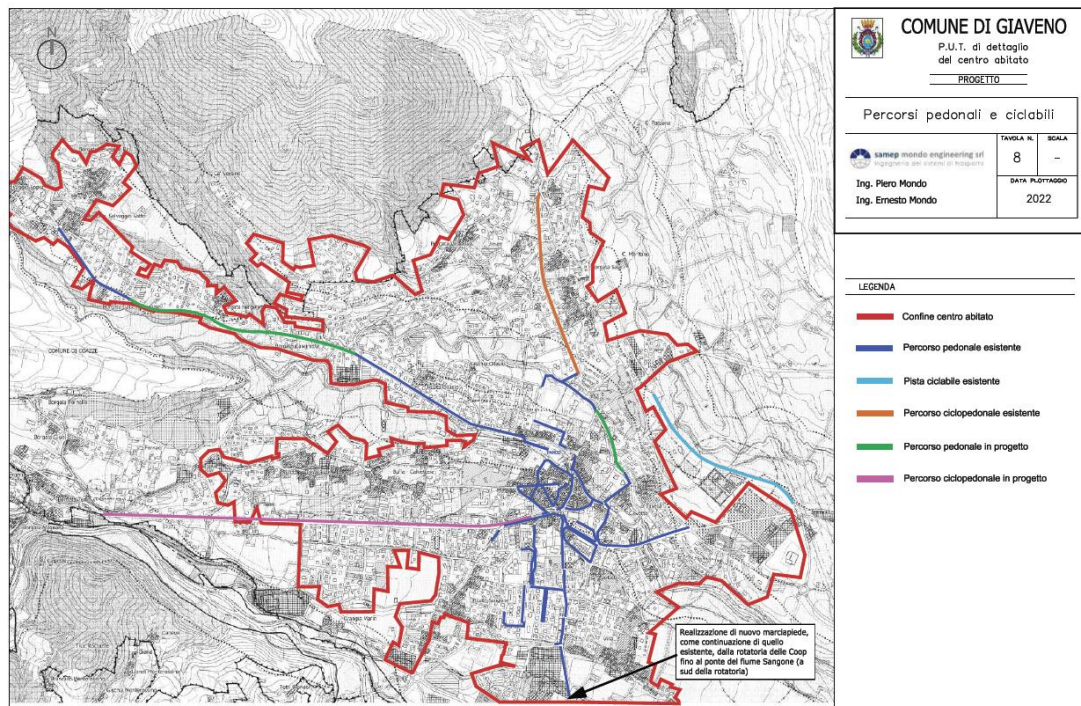
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H4)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Luigi Einaudi e la via Tortorello*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - (m.i.4)</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Luigi Einaudi e la via Tortorello</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade. nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (H5)

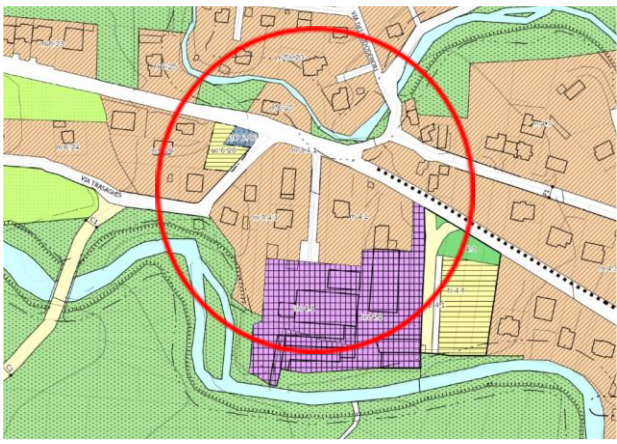
Descrizione dell'area: Aggiornamento sulle tavole di Piano dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti ed in progetto a seguito dell'approvazione del Piano Urbano del Traffico



NON SI RITIENE OPPORTUNO ANALIZZARE TALE ARGOMENTO, IN QUANTO ESULA DAGLI ARGOMENTI DEL PIANO PAESAGGISTICO

AREA OGGETTO DI VARIANTE (H6)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via Selvaggio, e la via Villanova*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia 150 metri "Galasso" del rio Tortorello e del rio Ollasio</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - (m.i.4)</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via Selvaggio, la via Trasaghis, e la via Ollasio</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade. nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

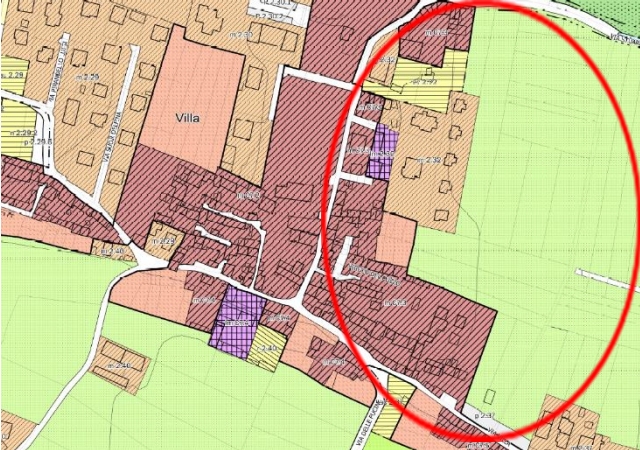
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H7)

Descrizione dell'area: *Borgata Cascinetta: eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via via Selvaggio e la via Trasaghis*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia "Galasso" di metri 150 del rio Tortorello e del rio Ollasio</i>	<i>Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1</i> <i>Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - (m.i.4)</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la eliminazione della previsione di inserimento di una rotonda tra la via via Selvaggio, e la via Trasaghis)</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade. nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

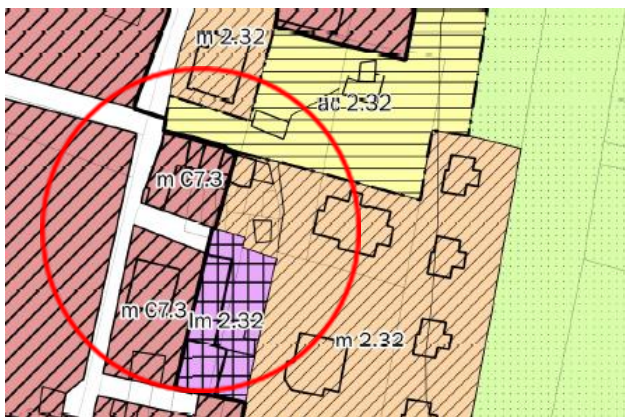
AREA OGGETTO DI VARIANTE (H8)

Descrizione dell'area: *Eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Villa e la via Giacomo Stuardi*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni vive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 40- Insediamenti rurali - (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la eliminazione della previsione di nuovo tratto stradale a collegamento tra via Villa e la via Giacomo Stuardi	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

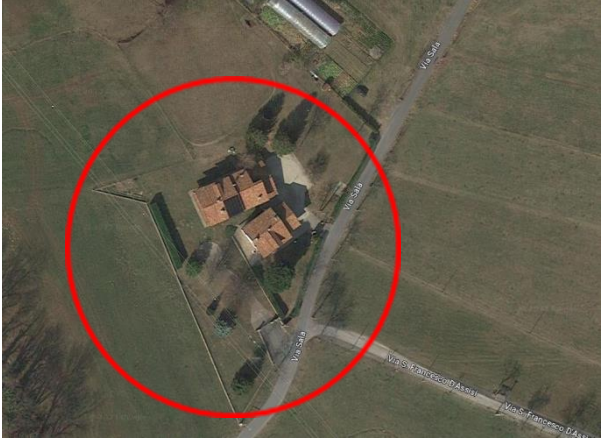
AREA OGGETTO DI VARIANTE (I1)

Descrizione dell'area: Via San Michele 99: riclassificazione ad area esaurita con destinazione residenziale (m 2.32) dell'area per insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 2.32, non più adibita a tale destinazione.

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani - m.i.4
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la riclassificazione ad area esaurita con destinazione residenziale (m 2.32) dell'area per insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati Im 2.32, non più adibita a tale destinazione con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 2 lettere b) e c) dell'Art. 31, e con quanto indicato al punto d) del comma 5 dell'Art. 36 nella cui la componente paesaggistica l'area ricade. nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (I2)

Descrizione dell'area: *Via San Francesco d' Assisi: presa d'atto della reale estensione dell'area esaurita con destinazione residenziale (m).*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia "Galasso" di metri 150 del rio Ollasio</i>	<i>Art. 14 - Fascia fluviale interna</i> <i>Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina</i>
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la presa d'atto della reale estensione dell'area esaurita con destinazione residenziale (m), con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC.</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (I3)

Descrizione dell'area: *B.ta Brossa Colpastore. Riclassificazione dell'ambito di completamento residenziale ac 8.9.1 ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.9.1 inglobando la limitrofa area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 8.9. 1 parte), e permettendo l'ampliamento del fabbricato residenziale esistente*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 38 - Aree di dispersione insediativa - (m.i.6) - prevalentemente residenziale Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione dell'ambito di completamento residenziale ac 8.9.1 ad immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia r 8.9.1 inglobando la limitrofa area residenziale a capacità insediativa esaurita (m 8.9. 1 parte), con le prescrizioni già previste All' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con quanto indicato al punto b) del comma 3 dell'Art. 38 e con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade</i>	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (I4)

Descrizione dell'area: *Case croia: estensione dell'area di completamento residenziale n 8.15.1 senza aumento della capacità insediativa prevista dal PRGC vigente*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la estensione dell'area di completamento residenziale n 8.15.1 senza aumento della capacità insediativa prevista dal PRGC vigente, con le prescrizioni già previste dall' Art. 86 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera d) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

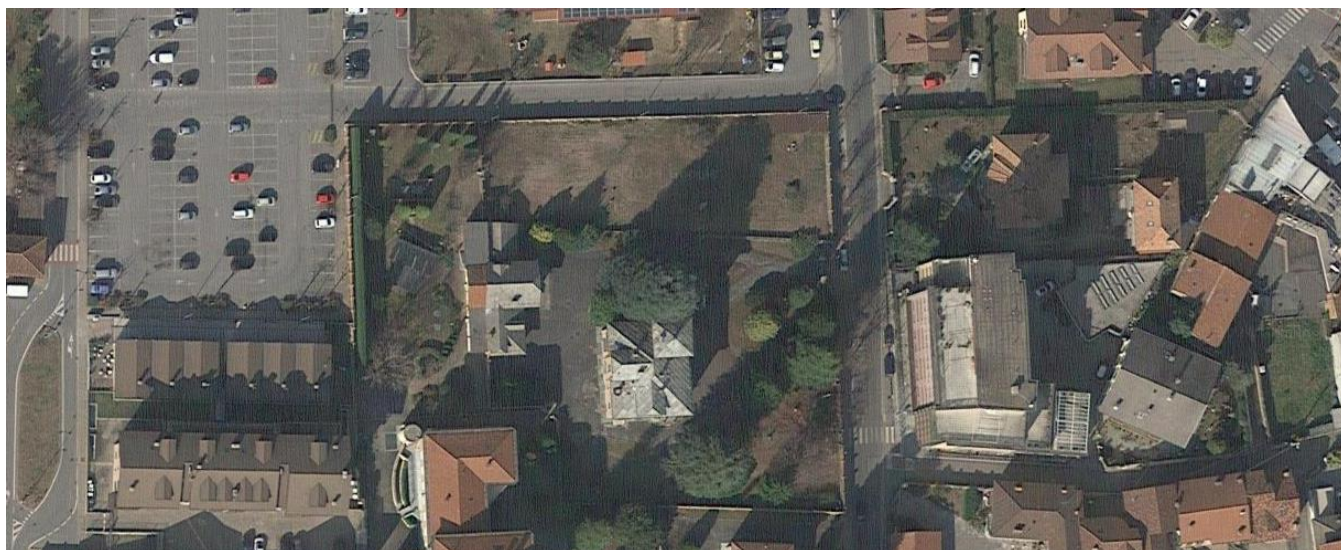
AREA OGGETTO DI VARIANTE (I5)

Descrizione dell'area: Località San Luigi. Riclassificazione da Agricola a campi aperti (Aca) ad agricola indifferenziata (AI) dell'area di pertinenza dell'insediamento rurale IA 8.2

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la Riclassificazione da Agricola a campi aperti (Aca) ad agricola indifferenziata (AI) dell'area di pertinenza dell'insediamento rurale IA 8.2, con le prescrizioni già previste dall' Art. 120 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera e) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (I6)

Descrizione dell'area: *Via Canonico Pio Rolla 12 - 14. Presa d'atto dell'apposizione di vincolo ministeriale sulla Villa Taverna, oggi individuata ai sensi della L.R. 35/95 (Censimento Guarini)*



NON SI RITIENE OPPORTUNO ANALIZZARE TALE ARGOMENTO, IN QUANTO ESULA DAGLI ARGOMENTI DEL PIANO PAESAGGISTICO

AREA OGGETTO DI VARIANTE (I7)

Descrizione dell'area: Località Ronchi della Buffa: Riclassificazione di area da agricola di ambito fluviale (AF) ad area agricola indifferenziata

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto – Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – SC1 Art. 40- Insediamenti rurali (m. i. 10) aree rurali di pianura e di collina
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la Riclassificazione da Agricola a campi aperti (Aca) ad agricola indifferenziata (AI) dell'area di pertinenza dell'insediamento rurale IA 8.2, con le prescrizioni già previste dall' Art. 120 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 3 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 lettera e) dell'Art. 40, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (L1)

Descrizione dell'area: *Borgata Brossa - Via Tre confini: riclassificazione di lotto erroneamente individuato come residenziale a capacità insediativa esaurita (m) ad insediamento agricolo in attività (IA) (Rich. 1)*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
<i>Fascia "Galasso" di metri 150 del rio Tortorello</i>	Art. 14 - Fascia fluviale interna Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico - SV4 sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali, e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali Art. 38- Aree di dispersione insediativa - Ambito m. i. 6 - prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
<i>La modifica riguarda la riclassificazione di lotto erroneamente individuato come residenziale a capacità insediativa esaurita (m) ad insediamento agricolo in attività (IA), con le prescrizioni già previste dall' Art. 120 delle Norme di Attuazione del PRGC</i>	
CONCLUSIONI	
<i>Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 8 lettera c) dell'Art. 14, con i punti a) e b) del comma 4 dell'Art. 32, ed il comma 4 lettera b) dell'Art. 38, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade.</i>	

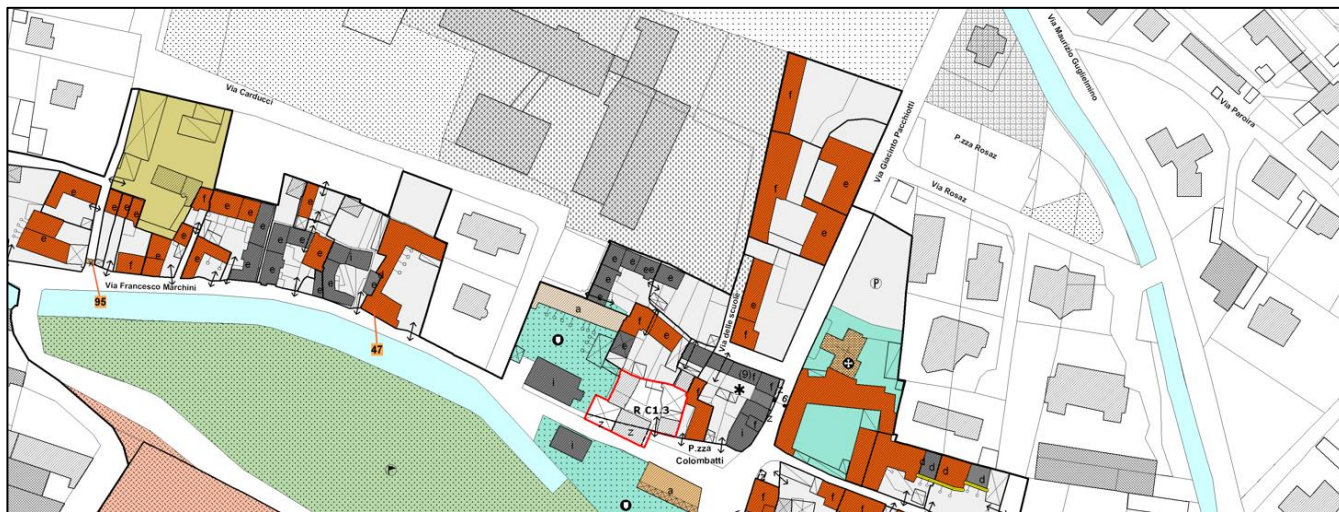
AREA OGGETTO DI VARIANTE (L2)

Descrizione dell'area: *Borgata selvaggi Rio, correzione di errore materiale con riconoscimento di area oggi classificata erroneamente agricola indifferenziata come cortile di pertinenza del fabbricato di via Selvaggio Rio 98*

FOTO AEREA	ESTRATTO VARIANTE PRG
	
ESTRATTO TAV. P2	ESTRATTO TAV. P4
	
BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI	COMPONENTI PAESAGGISTICHE INTERESSATE
Nessuno	Art. 35 - Aree urbane consolidate - morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori (m.i.2)
ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR	
La modifica riguarda la correzione di errore materiale con riconoscimento di area oggi classificata erroneamente agricola indifferenziata come cortile di pertinenza del fabbricato con le prescrizioni già previste dall' Art. 85 delle Norme di Attuazione del PRGC	
CONCLUSIONI	
Come precedentemente valutato, si ritengono le previsioni della Variante parziale 9 in merito a questa area coerenti con il dettato normativo del Ppr, in particolare con il comma 5 dell'Art. 35, nella cui la componente paesaggistica l'area ricade	

AREA OGGETTO DI VARIANTE (L3)

Descrizione dell'area: *Tavola P2b - CENTRO: Correzione, con modifica cartografica del retino e della sigla, dell'errata indicazione dell'area perimetrata nel Centro storico del capoluogo, indicata in cartografia come area m 1.5 invece che m C1.5*



NON SI RITIENE OPPORTUNO ANALIZZARE TALE ARGOMENTO, IN QUANTO ESULA DAGLI ARGOMENTI DEL PIANO PAESAGGISTICO

AREA OGGETTO DI VARIANTE (L4)

Descrizione dell'area: Art. 99.3 - Via caduti sul lavoro. Area In DP4.1.3: *Correzione di errore materiale relativo alla superficie coperta (Sc) e alla Superficie utile lorda Sul) massima realizzabile sul lotto*



NON SI RITIENE OPPORTUNO ANALIZZARE TALE ARGOMENTO, IN QUANTO ESULA DAGLI ARGOMENTI DEL PIANO PAESAGGISTICO

ANALISI DEGLI ELEMENTI DI COERENZA O DI CRITICITÀ CON LA NORMATIVA DEL PPR

Come già analizzato per ogni singolo articolo, in seguito al raffronto tra le Norme di Attuazione del PPR e le singole previsioni della Variante 2, che interessano gli Articoli:

- **Art. 13 - Aree di montagna:** la variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal 10:
- alla lett. c) per quanto riguarda gli interventi previsti alla scheda **F4**
- **Art. 14.- Sistema Idrografico:** la variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 8:
- alla lett. b) punto V per quanto riguarda gli interventi previsti alle schede **A2, B3, C1, D7, E2, E5, E6, F6, I2, L1**;
- alla lett. b) punto II per quanto riguarda gli interventi previsti alle schede **G2, H3, H4**;
- alla lettera c) per quanto riguarda gli interventi previsti alla scheda **B5 ed F8**.

La Variante parziale n. 3 persegue la riduzione del consumo di suolo ed il miglioramento dell'assetto ambientale contribuendo attraverso la creazione di un parco naturale Tortorello in prossimità rio omonimo.

In esso viene prevista la riqualificazione ed implementazione della vegetazione ripariale ed il miglioramento dell'accessibilità dell'ambito con il recupero e la prosecuzione di tracciato pedonale di accesso

In particolare, il parco rientra all'interno delle aree tutelate ai sensi dell'art 142 del D lgs n 42 del 2004 lettera c - I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi approvati con R.D. 1775/1933 e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna corrispondente alle cosiddette "fasce fluviali interne" di cui all' art. 14.

- **Art. 19 – Aree rurali di elevata biopermeabilità;**

Rientrano tra le aree rurali ad elevata biopermeabilità gli interventi di cui alle schede: **F1, F4, F6, G3**.

La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 10 dell'articolo medesimo

- **Art. 25 – Patrimonio rurale storico;**

Rientrano negli ambiti relativi ai sistemi di testimonianze storiche del patrimonio rurale gli interventi di cui alle schede: **F6, - F11**; per quanto riguarda gli interventi previsti in tali schede.

La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 5 dell'articolo medesimo.

- **Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto;**

Rientrano tra gli insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi – (tema SC1) gli interventi di cui alle schede:

A1, A3, A4, A5, A7, B1, B3, B6, C1, C3, D3, D4, D5, D6, E1, E2, E4, E5, E6, F2, F9, F10, G1, G2, G4, G7, G8, G9, G10, G11, H1, H2, H3, H6, H7, H8, I1, I7

Rientrano tra i sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle (tema SC2) gli interventi di cui alle schede: **F6, F11**

La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti b), c) ed è) del comma 2 del presente articolo

- **Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico**

Rientrano tra i sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali (tema SV4) gli interventi di cui alle schede **A1, A2, A4, A7, B2, E1, E2, E3, E4**.

La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti a), e b) del comma 4 del presente articolo

- **Art 34. - Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative**

La Variante Parziale n. 3 persegue le indicazioni di cui alle lettere b, c, d, riqualificando gli ambiti edificati sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, come meglio specificato nei successivi articoli

- **Art. 35 – Aree urbane consolidate (m.i. 1,2,3)**

Rientrano negli ambiti m.i.2 gli interventi di cui alle schede: **L2**,

Rientrano negli ambiti m.i.3 gli interventi di cui alle schede: **E5, H1, H4**

La Variante parziale 3, come indicato nelle singole schede d' area, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato al comma 5 (direttive) del presente articolo

- Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani (m.i.4)

Rientrano negli ambiti m.i.4 gli interventi di cui alle schede A1, A3, A4, A5, A6, A7, A8, B1, B1c, B3, B4, B6, C1, C2, D5, D6, F2, F3, F5, F7, T9, F10, G1, G2, G8, G9, H3, H4, H6, H7, I1.

La variante risulta coerente con quanto indicato alle lett. a, b e c del comma 3, nonché con la lett d del comma 5

- Art. 37 – Tessuti specialistici organizzati (m.i.5)

*Rientrano negli ambiti m.i.5 gli interventi di cui alla scheda **G10** Riclassificazione parte ad area agricola indifferenziata (AI) e parte ad Insediamenti con impianti produttivi esistenti e confermati (Im) dell'area a destinazione produttiva di nuovo impianto In DP4.1.5,*

La variante risulta coerente in particolare con quanto indicato al punto II della lettera a del comma 4 e del comma 6 retrocedendo ad area agricola porzione della nuova area industriale prevista dal vigente PRGC e prevedendo per la parte rimanente interventi di mitigazione ambientale.

- Art. 38 – Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)

Rientrano negli ambiti m.i.6 gli interventi di cui alle schede A2, B2, D2, D4, D7, E1, E3, G4, G5, I3, L1,

La Variante parziale 3, introducendo norme specifiche di mitigazione, e definendo puntualmente tipi e modalità di intervento risulta coerente con quanto indicato dai punti a), b) e c) del comma 4 del presente articolo

- Art. 40 - Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)

Rientrano negli ambiti m.i.10 gli interventi di cui alle schede: - A6, B5, C3, D1, D3, E6, F5, F8, G6, G7, G10, G11, H2, H8, I2, I3, I4, I7, I5,

Rientrano negli ambiti m.i.12 gli interventi di cui alle schede: - F9, F11;

La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 5:

- *alla lettera c) e d) per quanto riguarda gli interventi previsti alle schede F5, F8, G6, G7, G10, G11, H2, H8, I3, I5, I7, F9, F11*
- *alle lettere d) e g) per quanto riguarda gli interventi previsti alle schede; A6, B5, C3, D1, D3, E6, I2, I4,*

- Art. 42.Rete di connessione paesaggistica

Il progetto del Parco Tortorello, previsto dal PRGC, e di cui la presente Variante parziale n.2 contribuisce alla realizzazione, mira a specificare a scala locale gli elementi della rete ecologica individuati a livello d'area vasta, provinciale e regionale attraverso la salvaguardia ed implementazione della vegetazione presente a partire da quella diffusa lungo il corso d'acqua Tortorello, realizzando un corridoio verde che possa rafforzare la struttura ecosistemica, riconnettendo l'ambito con l'ambiente circostante e creando una zona "filtro" tra il corso d' acqua ed i margini del tessuto residenziale del centro e delle borgate Sala e Villanova.

La variante risulta in particolare coerente con quanto indicato dal comma 11 lettere c) e D) dell'Articolo 42

CONCLUSIONI

A seguito dell'analisi puntuale effettuata per ogni singola area, ed a quanto valutato al punto precedente, si dichiara che le previsioni della Variante Parziale n. 2, in particolare in riguardo agli indirizzi e le direttive contenuti negli Articoli:

- Art. 14._ Sistema Idrografico;
- Art. 25 – Patrimonio rurale storico;
- Art. 31 – Relazioni visive tra insediamento e contesto;
- Art. 32 – Aree rurali di specifico interesse paesaggistico
- Art 34. - *Disciplina generale delle componenti morfologico-insediative*
- Art. 35 – Aree urbane consolidate (m.i. 1,2,3)
- Art. 36 – Tessuti discontinui suburbani (m.i.4)
- Art. 37 – Tessuti specialistici organizzati (m.i.5)
- Art. 38 – Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)
- Art. 40 - Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)
- Art. 42.Rete di connessione paesaggistica

sono coerenti con il dettato normativo del Ppr.